PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 23 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 803, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12030

I nuovi combattimenti dai Carpazi alla Vistola

LA CAMPAGNA AUSTRO-TEDESCA CONTRO LA RUSSIA

Lo svolgimento delle operazioni sul fronte austro-russo

VIENNA 22 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 22 dicembre, mezzodì:

Nei Carpazi si combatte vicino a sud della cresta delle montagne nel territorio dei fiumi Nagy Ag, Laterczа ed Ung.

Nella Galizia i russi sono passati ieri di nuovo all'attacco, senza però riescire a far breccia. Specialmente al Dunajec inferiore essi ebbero gravi perdite.

Sul Nida e nello spazio a sud di Tomaszow si svilupparono combattimenti di minore importanza.

I combattimenti nella zona davanti a Przemysl continuano. - Il sostituto capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

I combattimenti delle truppe germaniche

BERLINO 22 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 22 dicembre 1914:

Sul teatro orientale della guerra la situazione nella Prussia orientale ed occidentale è invariata.

Nella Polonia le nostre truppe sono impegnate in accanito combattimento per il settore Bzura e Rawka. In molti punti è già stato forzato il passaggio oltre questi settori.

Sulla sponda del Pilica è ancora impegnato il combattimento degli alleati.

Il nuovo fronte di combattimento

VIENNA 22. La «Neue Freie Presse» reca: *L'esercito russo dopo marcie regressive di parecchi giorni, durante le quali ebbe luogo uno spostamento, ha preso nuovamente posizioni di combattimento in situazioni già preparate. Agli alleati non può riuscire che gradito, che i russi si preparino a dar battaglia ancora ad ovest della Vistola, dove essi (gli alleati) non hanno la necessità di combattere il nemico nelle sue poderose fortezze di Varsavia e di Iwangorod.*

Lo spiegamento delle truppe russe sembra estendersi dalla riva orientale della Bzura lungo la Rawka (affluente della Bzura) oltre la regione di colline fra la Rawka e Kielze traendo profitto della Drzewiczka paludosa sino alla foce della Nida. Questo fronte di battaglia ha la sua continuazione in Galizia sulla sponda orientale del Dunajec; procede inoltre, piegato a ginocchio, verso la curva della Wisloka e da lì nella regione a nord di Krosno. Un campo di battaglia isolato si trova ancora nel settore a nord-est di Lupko.

Uno sguardo sulla carta, mostra che questo fronte corre in generale in linea piuttosto retta dalle foci della Bzura fino alla regione di Tarnow in Galizia, quindi da nord a sud, per piegare poi verso est, nella regione dei Carpazi. Questa posizione naturale è più forte di quella presa prima della sconfitta. I fiumi hanno ora, generalmente, poca acqua, e loro adiacenze paludose dovrebbero aver perduto il carattere di ostacolo in parecchi punti, in seguito al freddo. I grandi successi ottenuti finora dalle nostre truppe nella regione sotto i Carpazi, possono diminuire la durata delle nuove posizioni in Polonia.

Il nostro attacco in Galizia procede: lo stato maggiore comunica accaniti combattimenti sul fronte a nord di Krosno-Tuchow e lungo il Dunajec inferiore. Ultimamente si venne anche nella regione a nord-est di Lupkow a gravi scontri, i quali dipendono da una pressione rinforzata da parte nostra. Vediamo che dappertutto in Galizia, il nemico è attaccato nelle sue nuove posizioni. Che i russi siano ben consci di quali gravi conseguenze avrebbero nuove sconfitte nella Galizia, lo dimostra la accanita resistenza che fanno. Una vittoria delle armi a.-u. sul fronte galiziano dovrebbe avere effetti molto importanti. La situazione nella Polonia meridionale, come annunzia lo stato maggiore, è invariata. Dopochè la nostra cavalleria, alla fine della scorsa settimana, dopo la liberazione di Jedrzejow raggiunse la Nida, anche le nostre truppe di fanteria sono giunte in quella regione, che si presta ad una accanita difesa.

Sono da attendere importanti decisioni nel settore a nord di queste ultime posizioni, tra la regione ad est di Piotrkow e le foci della Bzura. Lo stato maggiore tedesco ritiene che l'obbiettivo russo di far qui di nuovo resistenza sia soltanto un tentativo: ed è quindi d'opinione, che non riuscirà ai russi di effettuare questo disegno. Lo stato maggiore tedesco comunicò ieri che il nemico era già ieri attaccato dappertutto e completa questo comunicato con la dichiarazione che l'attacco contro le posizioni, nel quale il nemico si è spiegato, segni già progressi.

Il risultato finale della grande battaglia
preparato da colpi decisivi

BERLINO 21. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive circa la guerra nel teatro orientale dell'est: il risultato finale della grande battaglia in Polonia non si può ancora valutare. Tuttavia i comunicati ufficiali del grande quartiere generale tedesco e dello stato maggiore generale a.-u. permettono di apprezzare la portata degli avvenimenti militari che si svolgono attualmente nell'est. Non occorrono indicazioni particolareggiate per riconoscere che nella estesissima regione dalla Polonia settentrionale fino alla Galizia occidentale, sono stati dati colpi decisivi.

L'offensiva russa contro la Slesia e la Posnania annunziata con tanta presunzione, non solo è stata annientata, ma inoltre l'esercito russo di milioni di uomini, incaricato dell'esecuzione di questa offensiva, è stato costretto alla ritirata sull'intero fronte.

Il risultato delle ulteriori operazioni può essere atteso con tranquillità. Dirette da mano maestra, le truppe tedesche ed austro-ungariche hanno realizzato le più grandi possibili gesta. La loro resistenza, il loro valore, l'assoluta loro abnegazione hanno scritto pagine gloriose, una dopo l'altra nella storia di questa guerra veramente santa e vivranno eternamente nella memoria degli uomini; vivranno finchè vi saranno anime umane sane nelle quali non può estinguersi l'entusiasmo per gli atti eroici.

Sappiamo bene che, anche con l'annientamento delle forze nemiche che dobbiamo adesso ottenere, il cómpito nell'Est non sarà ancora terminato. Altri rinforzi saranno ancora necessari prima di raggiungere definitivamente lo scopo finale, ma nei precedenti avvenimenti di storica importanza esiste una garanzia certa per un tale esito della sanguinosa lotta che toglierà per sempre ai perturbatori della pace il desiderio di giuocare coi destini dei popoli.

Al tempo stesso i combattimenti comuni degli eserciti tedeschi ed austro-ungarici costituiscono un magnifico trionfo della fratellanza d'armi che li unisce. Mai come in questa guerra le obiezioni contro ogni guerra d'alleanza sono state così mirabilmente confutate dalla salda unione dei due Imperi. «Fedeltà per fedeltà»: così è in poche parole caratterizzato lo spirito che anima la Germania e l'Austria-Ungheria, permettendo loro di tener testa all'universo di nemici che hanno dinanzi a sè, nell'intento di conservare aperte ai loro popoli le vie del libero svolgimento delle loro forze.

Audace fatto d'armi

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Dal quartier della stampa di guerra si comunica: Il tenente Steinfelder, del reggimento di fanteria N. 31, comandava il 17 dicembre, nell'avanzata su Przedborz, l'avanguardia di una colonna, la quale, dopo parecchi combattimenti con retroguardie nemiche, arrivò alle 4 pom. davanti a Przedborz. Distaccamenti informatori non avevano ancora potuto raggiungere la sponda orientale della Pilica. In queste condizioni non chiarite l'avanguardia si aggruppò sulle alture ad ovest di Przedborz. Ma siccome era già calata la notte, sembrava ancora dubbio se sarebbe stato dato l'ordine per l'attacco a Przedborz. Il tenente Steinfelder, senza attendere un ordine, passò col suo battaglione d'avanguardia la Pilica su una sola trave del ponte distrutto, scacciò il nemico, che si trovava ancora a Przedborz ed occupò il margine est della località. Con l'entrata fatta per iniziativa del tenente Steinfelder si ottenne ancora nello stesso giorno certezza che il nemico non avrebbe prestato resistenza alcuna alla sponda est della Pilica. Furono fatti anche prigionieri e conquistato grandi provviste di munizioni, che i russi, colti di sorpresa, non poterono più trasportare via.

Il menzionato valoroso ed energico ufficiale, che da due mesi comanda con grande circospezione un battaglione, fu promosso dal supremo comandante d'esercito, maresciallo di campo arciduca Federico, a primotenente per l'assalto eseguito audacemente su Przedborz. Egli fu proposto inoltre a Sua Maestà per una onorificenza.

Onorificenza al generale Hindenburg

DRESDA 22 (Corr. Bureau). Re Federico Augusto ha conferito al generale maresciallo di campo de Hindenburg la croce di cavaliere e la croce di comandante di I classe dell'ordine militare di S. Enrico, ed al tenente generale de Ludendorff la croce di cavaliere dello stesso ordine.

A proposito della vittoria austro-tedesca contro i russi

BERNA 21 (Corr. Bureau). A proposito della notizia dell'Agenzia telegrafica pietroburghese, la quale nega i successi tedeschi ad oriente e parla di un comunicato teoretico, il «Berner Bund» osserva che lo stato maggior generale russo ha ammesso nel suo comunicato del 18 corrente la ritirata. Le notizie tedesca ed austro-ungarica quindi non verrebbero in nessun modo infirmate dal comunicato della menzionata agenzia telegrafica.

Lo zar a Mosca

MOSCA 22 (Corr. Bureau). L'Imperatore Nicolò è giunto qui con la sua famiglia.

50 mila anelli di ferro

VIENNA 22 (Corr. Bureau.) Il consorzio dei gioiellieri, orefici ed argentieri di Vienna ha diretto all'ufficio di soccorso di guerra la preghiera di deporre ai piedi di Sua Maestà l'Imperatore il 50.000.o anello di ferro di guerra porta-fortuna (ferro di cavallo con la scritta «fortuna di guerra 1914») e di trasmettere il 50.001 anello porta-fortuna all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. L'ufficio di soccorso di guerra ha corrisposto a questo desiderio ed al consorzio fu espresso l'altissimo ringraziamento di Sua Maestà, nonchè il ringraziamento dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Il nome e lo stemma d'Este all'Arciduca ereditario e suoi discendenti

VIENNA 22 (Corr. Bureau.) La «Wiener Zeitung» pubblica: Sua Maestà I. e R. Apostolica si è degnata graziosissimamente di approvare con l'altissimo documento firmato il 31 ottobre 1914 che, conformemente alle disposizioni di ultima volontà del defunto arciduca Francesco d'Austria-Este, duca di Modena e del defunto arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, S. A. I. e R. il sig. arciduca Carlo Francesco Giuseppe per sè e per i suoi discendenti, in possesso delle parti di sostanza lasciategli secondo l'ultima volontà di S. A. I. e R. arciduca Francesco Ferdinando del 3 giugno 1907, nati da matrimonio eguale, riuniscano il nome e lo stemma della famiglia Este con nome e stemma proprio.

Per la Mezzaluna Rossa

VIENNA 22 (Corr. Bureau.) La direzione federale della Croce Rossa austriaca ha fatto pervenire al presidente del Comitato austriaco per la Mezzaluna Rossa turca l'importo di 25.000 corone.

Per i candidati al magistero obbligati al servizio militare

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Il ministro dell'istruzione, analogamente alla disposizione promulgata di recente alle direzioni delle commissioni esaminatrici per il magistero nelle scuole medie, ne ha diretto ora anche una alle commissioni esaminatrici per il magistero nelle scuole commerciali. Secondo essa, si deve indire per quei candidati al magistero che sono in procinto di dare l'esame di clausura e l'esame a voce e devono attendere la chiamata alla prestazione del servizio militare attivo in base alla rassegna della leva in massa, immediatamente dietro domanda un termine straordinario di esami, affinchè questi candidati possano fare il loro esame di idoneità ancora prima di presentarsi al servizio militare.

Toscheff partito per Sofia

COSTANTINOPOLI 21 (Corr. Bureau). Il neonominato inviato bulgaro alla Corte di Vienna, Toscheff, è partito stasera per Sofia e si recherà quindi a Vienna.

I doni di Natale per gli orfani serbi

SALONICCO 22 (Corr. Bureau.) La nave americana «Jason» con doni di Natale per i figli dei soldati serbi è arrivata qui ieri ed è ripartita oggi.

La corrispondenza coi sudditi francesi internati in Ungheria

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau ungh.) Un'ordinanza del ministro del commercio ammette le comunicazioni postali anche coi sudditi francesi qui internati, ma solo mediante lettera aperta o cartolina postale. Invece scritti raccomandati, pacchi, nonchè spedizioni di denaro restano proibiti anche ulteriormente.

La battaglia in Francia e nel Belgio

Violenti attacchi e contrattacchi

BERLINO 22 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 22 dicembre 1914:

Presso Nieuport e nella regione di Ypres vi fu, in generale, calma. A conquistare le posizioni perdute il 20 dicembre presso Festubert e Givenchy, gli inglesi, rafforzati da territoriali francesi, fecero ieri ed oggi notte punte disperate che furono respinte.

Nella regione di Richebourg riuscì ad essi di metter nuovamente piede nelle loro vecchie posizioni.

Gli attacchi fatti ieri dai francesi nella regione di Albert, a nord-est di Compiègne, presso Souain e Perthes, furono respinti con gravi perdite per essi.

Nella parte occidentale delle Argonne, a nord-ovest e nord di Verdun, gli attacchi francesi furono respinti facilmente, in parte con gravi perdite per il nemico.

Purtroppo, appena dopo la pubblicazione, abbiamo constatato che l'ordine del generale francese Joffre in data 17 dicembre, pubblicato ieri, conteneva la seguente aggiunta: «L'ordine è da comunicarsi oggi a tutte le truppe, e si deve evitare ch'esso pervenga alla stampa».

Un'avanzata dei tedeschi oltre le alture della Mosa

BERLINO 22 (N. cens.) Da Amsterdam mandano alla «Vossische Zeitung»: La legazione francese all'Aja comunica: Nelle Argonne e presso Saint Hubert il nemico è riuscito, con un violento attacco, ad avanzare un poco oltre le alture della Mosa.

Bombe su Dover

COLONIA 22 (Corr. Bureau.) Il corrispondente della «Kölnische Zeitung» comunica: L'aviatore di marina, primotenente de Prondzynski, salì stamane da una località della costa marittima belga per un volo su Dover. Egli raggiunse la città e vi lasciò cadere parecchie bombe, di cui una dovrebbe aver colpito la stazione ferroviaria del porto. Il primotenente ritornò un'ora dopo.

L'offensiva francese

BASILEA 22. Un ordine del giorno del generale Joffre in data 17 dicembre, riportato dal bollettino tedesco, annuncia su tutto il fronte franco-belga l'inizio dell'offensiva degli alleati all'intento di ricacciare gli eserciti tedeschi dal territorio occupato.

E i comunicati ufficiali da Parigi e da Berlino segnalano vivaci attacchi francesi e inglesi su molti punti, ma sino ad oggi non si nota nessun risultato importante che interessi il complesso dell'azione sull'immane linea di fuoco che si spiega dal mare ai Vosgi.

Nel Belgio i francesi annunciano qualche successo nella regione di Lombaertzyde e di Zillebeke.

Dalla Lys all'Aisne qualche trincea tedesca è stata espugnata mentre l'artiglieria pesante degli alleati ha ottenuto qualche vantaggio nella regione di Albert, sull'Aisne e nel settore di Reims.

Infine altri successi parziali annuncia il bollettino francese a nord-est di Beau Séjour (nella Champagne), nel bosco di La Gruerie (a ovest di Varennes), nella regione di Varennes e sulla riva destra e sulle alture della Mosa.

Alla loro volta i tedeschi affermano di aver respinto tutti gli attacchi presso Nieuport e d'aver ricacciato le truppe inglesi dalle loro posizioni nella regione di La Bassée.

Un attacco violentissimo i francesi hanno sviluppato nella regione fra Souain e Massiges, a nord-est di Châlons, ma i tedeschi annunciano d'averlo respinto con gravi perdite per gli assalitori.

Nel bosco di le Four de Paris, nelle Argonne, una collina è stata presa dalle truppe imperiali.

Ruperto di Baviera alle truppe bavaresi

FRANCOFORTE 22 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» annuncia: A quanto ci comunicano, il principe ereditario Ruperto di Baviera emanò l'8 corr. il seguente ordine del giorno all'esercito: «Da una serie di settimane il primo corpo di riserva bavarese attacca in modo lento, ma continuato e progressivo le forti posizioni dell'avversario ad est e nord est di Arras, strappandogli una trincea dopo l'altra. Tutti i contrattacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico, e si sono fatti centinaia di prigionieri, sempre sotto il violentissimo fuoco dell'artiglieria del nemico, al quale fu impossibile contrapporre forze eguali. Secondo notizie qui giunte, il procedere del corpo d'esercito impressiona grandemente il nemico. Esprimo al corpo d'esercito, per l'attività sua piena di abnegazione il mio riconoscimento incondizionato, e ne segnalo il procedere a tutte le parti dell'esercito come modello per tutti i tempi».

I disegni di legge sulla difesa nazionale in Francia

PARIGI 21 (Corr. Bureau). Il ministro della guerra Millerand discusse nella Commissione parlamentare all'esercito le questioni dell'armamento, dell'approvvigionamento e della fornitura di munizioni. La Commissione espresse all'unanimità la propria soddisfazione per le misure prese ed approvò i disegni di legge concernenti la difesa nazionale.

Il Consiglio dei ministri approvò il disegno di legge secondo il quale la naturalizzazione dei sudditi di Potenze estere può essere revocata in casi determinati, nonchè un disegno di legge secondo il quale chiunque il quale concluda direttamente od indirettamente col mezzo di intermediario affari di qualsiasi genere con sudditi di una Potenza straniera, è punito con un'ammenda o con carcere.

Le dichiarazioni del Governo francese alla Camera

VIENNA 22. La «Zeit» ha da Berlino: Il «Lokalanzeiger» ha da Ginevra: Il Consiglio dei ministri francesi ha modificato le dichiarazioni sui rapporti della Francia con gli altri Stati da farsi alla Camera e nel Senato per quanto riguarda gli Stati neutrali. Le modificazioni involvono una forma più prudente, che fu consigliata dagli ultimi avvenimenti. Per contro, fu reso più aspro il passo che addossa alla Germania la colpa dello scoppio della guerra, al fine di provocare nel Parlamento una manifestazione di sdegno.

Bülow avrebbe fatto visita a Giolitti

VIENNA 22 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» riceve da Roma: Bülow si è recato ieri mattina a Frascati ed ha fatto, come mi si assicura, visita a Giolitti, che ha preso in affitto colà una piccola villa.

La partenza per Vienna dell'ambasciatore a.-u. Macchio

ROMA 21. La «Tribuna» dice: «Si annunzia che la partenza, già stabilita, dell'ambasciatore austro-ungarico barone Macchio, per Vienna, avverrà domani sera alle 21. Il barone Macchio starà assente una settimana e si troverà a Roma certamente per il ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale di Capodanno».

PER LA SOLUZIONE dell'incidente di Hodeida

MILANO 21. Il «Corriere della Sera» ha da Roma che in questi ultimi giorni il Governo ha insistito energicamente presso la Sublime Porta per la pronta esecuzione degli ordini da essa inviati al vali del Yemen col mezzo delle comunicazioni telegrafiche italiane, ordini che concernono la restituzione del console inglese e del cavasso italiano ferito, e l'eventuale punizione dei funzionari turchi ove risultasse provata la loro colpevolezza.

La situazione in Tripolitania

VIENNA 22 (N. - Cens.). La «Neue Freie Presse» riceve dall'Aja dal suo corrispondente: Apprendo da seria fonte inglese che il Ministero inglese degli esteri ha inviato emissari di nazionalità turca a Tripoli per suscitare colà un movimento evidentemente con l'intenzione di provocare conflitti fra la Turchia e l'Italia e costringere questa Potenza ad abbandonare la neutralità.

Una nave italiana colpita da uno „shrapnell“ inglese

ROMA 22 (Corr. Bureau.) La Stefani reca da Malta: Il piroscafo «Letimbre», della società di navigazione «Sicilia», che da Tripoli arrivò davanti questo porto un'ora dopo la solita chiusura del porto per navi commerciali, fu colpito, mentre dava segnali all'ammiragliato, da un colpo di «shrapnell». Dietro domanda del console italiano il governatore inviò subito un capitano di marina con una commissione a bordo per constatare il danno arrecato ed esaminare la responsabilità. Il «Letimbre» è partito per Siracusa.

I socialisti francesi approveranno i crediti di guerra

PARIGI 22 (Corr. Bureau). Il gruppo socialista della Camera ha deliberato all'unanimità di approvare i crediti di guerra nonchè l'esercizio provvisorio per sei mesi.

I prigionieri tedeschi in Francia sono trattati bene

BERLINO 22 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive a proposito della situazione dei prigionieri di guerra germanici in Francia: Il comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra mise a disposizione la relazione del plenipotenziario francese per la sorveglianza degli accampamenti dei prigionieri di guerra. Nella relazione è detto:

«Ho visitati gli accampamenti dei prigionieri a Blayr ed Aurillac, e posso assicurare che il trattamento dei prigionieri di guerra germanici è quivi dovunque corretta. Tutte le disposizioni prese per il ricovero, il vestiario e l'approvvigionamento devono essere dichiarate sufficienti. Non vi è il divieto di parlare tedesco. Ai prigionieri sono permesse le comunicazioni epistolari con i famigliari. Le condizioni sanitarie dell'accampamento, situato in regione montuosa, dove sono ancora soldati francesi, non sono affatto sfavorevoli».

La giornata della „bandierina belga“ a Parigi

PARIGI 22 (Ag. Stefani). La giornata della «bandierina belga» ha ottenuto a Parigi il più vivo successo. La città è stata animatissima. Tutti portavano all'occhiello una bandierina belga delle quali sono state vendute 500.000 a Parigi e nei dintorni. Una bandierina speciale è stata consegnata al presidente Poincaré il quale in cambio ha mandato mille franchi al comitato franco-belga. Sono state fatte questue fruttuose nei teatri sovvenzionati che hanno dato «matinées».

Ieri dopo il ricevimeno dei ministri belgi all'Hôtel de Ville ha avuto luogo la inaugurazione di un ospedale militare. Iersera il re del Belgio e i membri del Governo belga assistettero ad un pranzo all'Eliseo offerto dal presidente e dalla signora Poincaré.

Un'altra domanda del duca d'Orléans per entrare nell'esercito francese

MILANO 22. Si ha da Parigi: Il duca d'Orleans al principio delle ostilità domandò, come è noto, di servire nell'esercito francese. Il presidente del Consiglio gli rispose che la legge si opponeva e lo consigliò a rivolgersi agli alleati. Ma anche questi, per riguardo verso la Francia, declinarono l'offerta.

Oggi il duca manda una nuova lettera a Viviani, nella quale dice:

«Non mi rimane, signor presidente del Consiglio, che rivolgermi a voi, e domandarvi, poichè le Camere stanno per riunirsi, di voler sottomettere ad esse una modificazione, in verità, minima, allo stato attuale della legislazione. Non sollecito in nessuna maniera l'abrogazione della legge sull'esilio. Desidererei soltanto che gli effetti ne fossero sospesi durante la durata della guerra. Una volta compiuto il mio dovere, mi sarebbe meno duro lasciare il suolo francese dopo aver avuto la gioia e l'onore di partecipare alla sua liberazione. I legislatori del 1886 non avevano potuto prevedere che la pena dell'esilio, che mi ha colpito a 17 anni, già così dura in tempo di pace, si sarebbe appesantita col supplizio della inazione davanti al nemico. Nessun francese ne dubiterà. Non è una questione politica, ma di patriottismo e di cuore. In altre occasioni avrei potuto e dovuto scegliere per mandatario uno dei miei amici al Parlamento; ma penso che in questo momento, in cui nulla deve turbare l'unione ed il patriottismo dei francesi, è al Capo del Governo che deve essere diretta questa domanda».

Il valore dei territori francesi occupati

PARIGI 22 (Corr. Bureau). Il «Temps» annuncia: Secondo notizie della società statistica, i territori francesi occupati hanno una popolazione di 3.255.000 anime. Il valore complessivo dei territori occupati ammonta a 14.5 miliardi e la somma dei debiti ipotecari a un miliardo.

Un figlio del vicerè delle Indie caduto sul campo

DELHI 21 (Corr. Bureau). Il vicerè lord Hardinge ha ricevuto la notizia che suo figlio, tenente nel 15.o reggimento ussari, è soccombuto alle ferite riportate.

Il reclutamento in Inghilterra e le feste di Natale

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Secondo i giornali, l'attacco tedesco contro la costa orientale inglese avrebbe avuto l'effetto probabile d'intensificare il reclutamento se le feste di Natale non fossero così vicine. Tenendo conto di questa circostanza, fu pubblicato ufficialmente che tutti coloro i quali si arruolano da sabato 19 corr. riceveranno subito un congedo fino a dopo le feste e, nello stesso tempo, un'antecipazione sul soldo.

Il console tedesco arrestato dagli inglesi rilasciato

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Sabato nel pomeriggio l'ex-console germanico Ahlers è stato rimesso a piede libero in seguito a disposizione dell'Home Office.

La guerra costa 190 milioni al giorno

BERLINO 22. Yves Guyot aveva calcolato le spese di guerra di tutti i belligeranti a 380 milioni di lire al giorno. L'economista Wolf riduce in un suo scritto ora comparso questa cifra della metà. Nei 190 milioni circa che la guerra inghiotte quotidianamente, la Germania entra per 43 milioni. Il primo mese di guerra costò alla Germania due milliardi e mezzo di marchi; ora le spese sono ridotte a circa un miliardo di marchi al mese.

La guerra della Turchia

I turchi nel Caucaso accolti come liberatori

COSTANTINOPOLI 22 (Corr. Bureau.) Secondo notizie ufficiali pervenute alla Porta da parte delle neo-nominate autorità del Kava d'Artwin (Caucaso) quivi, in occasione della consegna della bandiera a un reggimento ausiliario che partecipò ai combattimenti di Kars nell'anno 1877, fu organizzata una grande festa. La bandiera non era stata consegnata al nemico. La famiglia del portabandiera caduto nel combattimento la aveva conservata in attesa dell'ora della liberazione dal giogo russo. Migliaia di musulmani assistettero alla solennità.

Ulteriori autentiche comunicazioni recano che ovunque l'esercito turco fa il suo ingresso, tutta la popolazione lo saluta con gioia.

Simpatie in Persia per la Turchia e la Germania

FRANCOFORTE 22 (Corr. Bureau). Secondo un telegramma della «Frankfurter Zeitung» da Pietroburgo il «Novoie Vremja» ha da Teheran, che nella Persia, dopo la convocazione del nuovo Parlamento, si fanno notare crescenti simpatie per la Turchia e la Germania.

I saluti di re Giorgio al nuovo sultano dell'Egitto

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Re Giorgio ha diretto al sultano dell'Egitto un telegramma di saluto, in cui lo assicura della sua amicizia e del suo appoggio nell'attività di governo. Il sultano ringraziò telegraficamente.

Il nuovo gabinetto egiziano è già formato. Non ne fa parte nessun ministro nuovo. Hussein Ruschdi pascià resta presidente dei ministri e si riserva anche il portafoglio dell'interno.

Il sultano ha diretto a Ruschdi pascià una lettera in cui dichiara che desidera continuare il programma di riforme economiche e le altre già iniziate. Egli ha l'intenzione di far partecipare sempre più la popolazione al lavoro di Governo.

Il 19 corr. furono sparati a Cairo ed Alessandria 101 colpi di cannone e sugli edifici governativi fu issata la nuova bandiera egiziana.

Il Khedive deposto lancerà un proclama per la liberazione dell'Egitto

BERLINO 22. Mandano da Costantinopoli alla «Frankfurter Zeitung» il proclama diretto dal ... Abbas ai suoi sudditi egiziani e sudanesi.

«Miei cari figli - dice il proclama -: una nazione straniera occupa da trentadue anni il nostro caro amatissimo paese.

«L'ora decisiva per la nostra liberazione è venuta. L'occupazione doveva, per ripetute dichiarazioni del Governo inglese e per solenni promesse del suo rappresentante, essere provvisoria. Doveva anche aver lo scopo di rassodare il Kedivè sul trono. Il Governo inglese dimentica ora le sue promesse di sgomberare il territorio non solo, ma si impadronisce illegalmente dell'amministrazione e della direzione degli affari politici.

«In seguito alla dichiarazione di guerra fra le grandi potenze il Governo inglese credette di poter impormi il ritorno in Egitto, invitandomi a lasciar Costantinopoli e a trasferirmi in Italia. Respinsi la proposta significante un grave attacco contro i diritti del Kedivè. Anche la Turchia, che ha potere sovrano in Egitto, lo considerò come un atto violante i firmani imperiali.

«Essendo desiderio del Califfo e del suo Governo di far rispettare i firmani per il bene degli abitanti dell'Egitto e del Sudan, il Signore dei credenti deliberò di mandare in Egitto un'armata ottomana per ristabilire lo stato del 1882.

«Abbiamo fiducia nel successo finale. Grazie all'aiuto della divina Provvidenza io Kedivè d'Egitto, sovrano del Sudan, annuncio fin da ora la costituzione fissante tutti i diritti politici della nazione, la soppressione di tutte le leggi restringenti la libertà, la rimessa in vigore di tutte le garanzie per l'indipendenza della magistratura, l'amnistia per tutti i delitti politici.

«Egiziani, sudanesi, miei cari figli! L'occasione è favorevole: approfittiamone. La nostra parola sia «liberazione dell'Egitto, rispetto alle persone e alle proprietà straniere». Il nostro nemico è l'esercito d'occupazione inglese e tutti quelli che gli mandano aiuto e assistenza. Possa l'Altissimo realizzare tutti i nostri desideri basati sul diritto, sulla giustizia, sulla libertà».

La Francia si annetterebbe la Tunisia?

ROMA 21. Il Bollettino d'informazioni «La Corrispondenza», pubblica la seguente notizia, che per la sua gravità deve essere accolta con il maggiore riserbo:

«Nei circoli diplomatici più accreditati si ritiene imminente l'annessione della Tunisia alla Francia. Assunte informazioni nelle nostre sfere ufficiali ci è stato dichiarato che nulla risulta finora al Governo italiano circa la asserita annessione della Tunisia alla Francia».

Wilson metterebbe il veto alla legge che revocherebbe il divieto d'esportazione d'armi

LONDRA 22 (Corr. Bureau.) Il «Times» ha da Washington: Il dipartimento di Stato comunica che il Governo non approva, per motivi ovvii, la propaganda per la revoca del divieto dell'esportazione di armi e munizioni. Pertanto è probabile che se il disegno di legge venisse approvato, il presidente Wilson metterebbe il suo veto.

La guerra nelle colonie

Il generale boero Wolmaras prigioniero

PRETORIA 22 (Corr. Bureau). La Reuter annunzia: Il generale boero Wolmarans è stato fatto prigioniero.

Un tribunale speciale per giudicare i boeri ribelli

LONDRA 22 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Città del Capo: La questione della punizione dei boeri ribelli interessa vivamente la stampa. Per giudicare i capi dell'insurrezione, come Dewet, ed i propagandisti, come Brockhuisen, sarà formato, con l'approvazione del Parlamento, un tribunale speciale composto di tre giudici. La difficoltà principale è costituita dalle truppe insorte. Quegli insorti, che si resero colpevoli di saccheggio o di un'altra violazione degli usi della civiltà, saranno giudicati da una commissione di giudici, che si sta costituendo.

In fine sarà nominata una commissione speciale, la quale tratterà le pretese di indennità dei cittadini leali.

Soltanto nello Stato libero dell'Oranje il danno è fatto ascendere a 200.000 lire sterline.

Dopo il convegno di Malmoe

BERLINO 22. Fra i risultati del convegno dei tre re nordici a Malmoe vi sarebbe quello, secondo informazioni della «Vossische Zeitung», di far risorgere la vecchia istituzionie consistente nel far accompagnare gruppi di navi commerciali da una nave da guerra. Le tre marine da guerra degli Stati scandinavi verrebbero poste in comune in servizio delle tre flotte commerciali. Tale accompagnamento sottrarrebbe le navi commerciali al controllo degli Stati belligeranti. L'accompagnamento stesso darebbe garanzia che le merci trasportate lo sono solo a scopi neutrali. Non si sa se il provvedimento sia stato deciso, ma al convegno se ne è parlato certamente.

A tale misura ricorsero già la Danimarca e la Svezia, durante la guerra dell'indipendenza americana. L'istituzione è antica e si trova già negli ordinamenti quattrocenteschi della Repubblica di Genova. In seguito se ne servirono la Francia, l'Inghilterra, ma a poco a poco cadde in disuso perchè il commercio soffriva per i ritardi derivanti dalla formazione dei convogli. Ora la si vorrebbe far rivivere associativamente pei tre Stati. Re Cristiano di Danimarca ha detto che il convegno aveva superato le sue aspettative.

Il ministro degli esteri svedese, intervistato sul convegno di Malmoe, disse:

«L'iniziativa del convegno è venuta dal re di Svezia. Il tema delle conferenze si è limitato alle questioni interne tra gli Stati, specialmente di carattere economico e alla tutela della neuralità della Scandinavia. L'importanza principale sta nell'inizio dell'azione comune. Simili conferenze si ripeteranno appena si presenteranno questioni interne concrete di interesse comune ai tre Stati. Il convegno ha avuto carattere obiettivo di affari e non è diretto contro alcuno».

L'inviato inglese presso il Vaticano arrivato a Roma

ROMA 22 (Corr. Bureau.) E' arrivato qui l'inviato inglese presso il Vaticano sir Henry Howard.

Il calmiere ungherese dell'avena

BUDAPEST 22 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale secondo la quale il prezzo massimo per il commercio all'ingrosso dell'avena fu stabilito per il territorio dei paesi della Corona ungherese a 24 corone il quintale.

Quest'ordinanza entrerà in vigore il 25 dicembre 1914.

Anche il prezzo al dettaglio non deve superare sproporzionatamente questo prezzo massimo.

Estrazione della Lotteria classi austriaca

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Il N. 12.667 guadagna 30.000 corone.

Il colera.

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: Il 22 corr. furono constatati batteriologicamente due casi di colera asiatico a Vienna, uno a Cracovia ed uno a Pradnik-Czerwany, distretto di Cracovia.

CRONACA LOCALE

Il calmiere sulle patate

Abbiamo pubblicato ieri l'ordinanza ministeriale che dispone i prezzi massimi per la vendita delle patate all'ingrosso, lasciando alle autorità provinciali di fissare le condizioni della vendita al minuto. I prezzi variano di poco da una provincia all'altra, e debbono considerarsi senz'altro favorevoli, come quelli che realmente impediscono un inasprimento che possa riuscir sensibile alla maggioranza della popolazione. Mentre per le patate da foraggio sono fissate 7 corone al quintale, si stabilisce che non più di 11 corone debbano essere pagate nemmeno per le patate che si offrono al consumo della popolazione. Nel 1910, che fu per le patate un buon anno, troviamo che il Dipartimento panatiche del Lloyd pagava in media le patate a 7.57 il quintale e l'Istituto dei poveri le pagava a 8.06; nel 1911, anno di rincaro, i prezzi erano saliti a 9.86 secondo le indicazioni del Dipartimento panatiche e a 11.04, secondo quelle dell'Istituto dei poveri. Di fronte a questi prezzi segnalati da stabilimenti che fanno acquisti all'ingrosso, si aveva un prezzo medio di 15 per la vendita al minuto. Sono dati interessanti per fissare in massima la proporzione dell'aumento nel passaggio dall'ingrosso al minuto in tempi normali: proporzione che dovrebbe valere immutata anche nel periodo eccezionale. Non v'è dunque alcun timore che le patate abbiano a crescere siffattamente da perdere la loro preziosa qualità di cibo economico per la grande maggioranza della popolazione.

E questo è molto importante, giacchè, considerati gli alti livelli ai quali si è fermata la vendita delle farine e del pane, tutto ciò che può sostituire in qualche modo il consumo di pane, di paste alimentari ecc. ecc., è un fattore di prima linea nel problema alimentario del momento. E come si è trovato di poter fissare una tariffa massima molto conveniente per la vendita delle patate, così crediamo sarà possibile il farlo per altri generi di largo consumo. E se poi, come si è fatto a Pola ed altrove per molti pistori che vendevano il pane a prezzi allegri, l'autorità saprà mostrare con esempi severi la propria volontà che le tariffe massime sieno rispettate in pratica senza eccezione, avremo anche come immediata conseguenza la svalutazione di ogni tentativo d'incetta e di occultamento di quantitativi di mercanzia: giacchè il farlo diverrebbe perfettamente inutile.

I proprietari di stabili, le disdette e l'aumento del soldo pigioni

Dalla Direzione della Società fra i proprietari di stablii riceviamo:

«Di fronte agli apprezzamenti pubblicati dal Suo apprezzato giornale riguardo al termine delle disdette ed all'incasso dell'aumento del soldopigioni la sottoscritta La prega di voler pubblicare quanto segue:

1) I quattro termini legali di disdetta del 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre valgono soltanto in difetto di patti speciali. Quindi in tutti i casi in cui esiste un contratto scritto e questo fissa il termine di disdetta per il 24 febbraio, è fuori di dubbio che questo è soltanto questo è il termine valido di disdetta.

2) Riusciti infruttuosi i memoriali dalla scrivente diretti alla spett. Giunta municipale perchè l'aumento dal 5 all'8% del soldo pigioni sulle pigioni superiori alle cor. 800 venga fatto coincidere con l'anno di pigione usato a Trieste e decorra quindi non già dal 1.o luglio ma dal 24 agosto p. p., risulta accertato: a) che decorrendo l'aumento non già dal 24 agosto ma dal 1.o luglio p. p. e stando il soldo pigioni a carico degl'inquilini, i proprietari hanno il diritto d'incassarlo dal 1.o luglio p. p.; b) che questo diritto dei proprietari fu riconosciuto dalla spett. Giunta municipale, che secondo la nota magistratuale d. d. 18 corr. N. III 361/4-14 accordò lo scarico dal 1.o luglio per i locali rimasti sfitti il 24 agosto 1914, non però per sfitti successivi «avendo in questi ultimi casi i proprietari la possibilità di effettuarne tempestivamente l'incasso dai loro inquilini; c) che questo diritto fu esercitato, senza che venissero sollevati dubbi sulla legittimità dell'incasso, nel 1908, quando l'aumento fu incassato non già dal 24 febbraio ma dal 1.o gennaio di quell'anno; d) che d'altronde se non venisse incassata dagl'inquilini la differenza dal 1.o luglio al 23 agosto p. p. e l'alloggio o la bottega restassero sfitti il 24 agosto 1915 il proprietario verserebbe al Comune l'aumento dal 1.o luglio 1914 al 23 agosto 1915 cioè per un anno e 54 giorni, mentre avrebbe incassato dall'inquilino l'aumento dal 24 agosto 1914 al 23 agosto 1915 cioè per un anno solo e perderebbe quindi la differenza per 54 giorni, ragionamento questo che vale anche per sfitti precedenti o successivi».

Per la Croce Rossa. A favore della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, dalla signora Elisa ved. Rubelli de Sturmfest cor. 10; dalla signora Rosa de Bordini cor. 10.

— All'Assoc. prov. della Croce rossa pervennero: dallo chauffeur Mario Bazzanella cor. 3, dal signor Rodolfo Raugger 464, dal barone Fortunato de Vivante Villabella e consorte corone 500.

— Al Comitato delle signore della Croce rossa pervennero, per l'albero di Natale da allestirsi negli ospedali della Croce rossa: Francesca principessa de Hohenlohe-Schillingsfürst cor. 50; contrammiraglio Geza Dell'Adami (II offerta) 20; Maria Seemann de Treuenwart 20.

— Per un errore tipografico, due elargizioni pubblicate ieri apparvero erronee. Si tratta: L'elargizione in morte del signor Carlo Penso era dei signori Emily e Herbert Schleimer e di cor. 10; quella dei «quattro spacadori» del Barcagno (Zara) era di cor. 1.60.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: a mezzo del «Piccolo» cor. 30, Dionisio Tipaldo Xydias 50, Maria Kulicka 10, signorina Elisa Mosar 20, Giovanni Arnstein 20, G. Jeroniti 10. Liste precedenti corone 53.693.15. Totale cor. 53.843.15.

— Al Comitato delle signore pervennero pure (per le vedove e gli orfani dei caduti in guerra) dal signor Riccardo Tischler (II offerta) cor. 100.

Elargizioni per il Natale dei soldati. Alla Villa Necker furono rimessi doni in danaro dalla signora Erminia Marlin, signora de Albert e bar. Rodolfo de Parisi, e doni in natura dai signori Franklyn Lloyd, Mrs. Marinus Bello, Stokel e Debarba, signora Lily Bulla-Kallay, Joza Valsik, Giuseppina Küchler, tenente di vascello R. de H., e signora, sig.ra Lucich, signora Lucia Erdstein-Sternberg, signor Alessandro Afendulì e dagli addetti all'I. r. direzione di polizia: doni per i quali si ringrazia vivamente a nome dei beneficati.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico Monfardin Biagio, della leva in massa, da Visignano, malato; Tadjon Giuseppe, del reggimento 79, da Ostra Gospic, ferito legg.

Uscirono dall'Ospedale Civico: Skorianz Alessandro (1891), R. 97, Nagy Giuseppe (1879), Tojcic Giuseppe (1873), tutti della leva in massa; Loy Eugenio (188), regg. 97. Il sergente della leva in massa Matteo Dolenz, nato nel 1872, è morto ed è stato sepolto al cimitero militare.

Soldati feriti o malati arrivati a Gorizia. Abbiamo da Gorizia 22: Oggi arrivarono qui i seguenti soldati feriti ed ammalati: Kleinschuster Giovanni, Grainer Tomaso, Kersic Antonio, Hrmek Emilio, Zgainer Giovanni, Pusnar Marino, Kolaja Francesco, Urban Luigi della leva in massa; Vittori Giuseppe alfiere del 47.o, Pressen Giovanni della compagnia dei ciclisti, Ersetic Martino del 27.o, Boncina Filippo del 47.o, Nerhunc Ladomiro, capitano, Cerne Luigi, Pagnut Sebastiano del 97.o, Bric Giuseppe della compagnia di sorveglianza sulle ferrovie, Rescic Giovanni, Abramich Giuseppe, attendenti d'ufficiali.

Soldati scomparsi che danno notizie di se. Abbiamo da Fogliano 22: Dopo lunghe ricerche la famiglia del soldato Rodolfo Montanari del 27.o fanteria, da Villesse, potè apprendere che il Rodolfo, che passava per morto fino dal 26 agosto, si trova prigioniero di guerra a Slobodskoi nel Governatorato di Wiatka, nella Russia orientale.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, dai signori Fanny e dott. Antonio Piccoli cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Guido Kleinschuster, dalla famiglia Talkner cor. 10; dalla famiglia Luigi Lasciac corone 20.

Comitato cittadino di soccorso per i disoccupati. Nonostante la disposizione presa dal Comitato di assumere tutte le nuove domande dei disoccupati alla Direzione di beneficenza, in qualche sede il numero degli inscritti è superiore alla potenzialità degli uffici. Così a S. Giacomo. Ad evitare la lunga attesa delle parti e per ottenere un più sollecito disbrigo degli assegnamenti, il Comitato ha stabilito di sollevare quella sede rionale di una parte del lavoro. A cominciare da domani tutti gli inscritti dal N. 1 al 400 si recheranno per la continuazione del provvedimento alla Direzione di beneficenza (via dell'Istituto 29) dalle 7 ant. in poi;; le tessere coi N.ri dal 401 al 600 lunedì 28 corr.

L'esecutivo del Comitato ci comunica inoltre che la Cooperativa cittadina di consumo, il Consorzio dei commestibilisti e le cucine dei vari distretti, per corrispondere al desiderio espresso dai Comitati rionali, offriranno agli inscritti un modesto ricordo di Natale. La Cooperativa regalerà buoni appositi da cinquanta centesimi per l'acquisto di dolci od altri generi per i fanciulli dei disoccupati, il Consorzio dei commestibilisti offrirà nel proprio dispensario il mandorlato; le cucine appronteranno maccheroni con stufato. Si avvertono le sezioni rionali che i buoni della Cooperativa saranno recapitati nelle varie sedi domattina: per il dispensario dei commestibilisti invece saranno validi i buoni che rilascierà il Comitato. A quegli inscritti che hanno già ricevuto l'ordinario assegno per le feste, i buoni saranno consegnati posteriormente, per il capodanno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. A. de Mattiassi, dalle condiscepole della figlia Elda cor. 14.

Per onorare la memoria del sig. Carlino Panizon, dalla famiglia Zernitz corone 10.

Nel quarto anniversario della morte del sig. Arturo Dreleva, da N. N. cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal barone Fortunato de Vivante de Villabella in occasione della fine d'anno, cor. 300 con destinazione a scopi scolastici; dall'Amministrazione del «Giornaletto» di Pola, frutto di spontanee elargizioni, corone 533.29.

Laurea. Il concittadino signor Emilio Guillermin ha conseguito in questi giorni al Politecnico di Milano la laurea di ingegnere civile.

La fondazione «Aurelio Freno». In memoria del giovinetto Aurelio Freno, che, morendo, si ricordò della «Lega Nazionale», la Direzione centrale ha fatto tenere al direttore del Ginnasio comunale cinque volumi di premio per studenti poveri e meritevoli.

Matrimoni. La signorina Olga Röti col signor Gualtiero de Eckhel.

Nuova pubblicazione. Coi tipi dello stabilimento G. Caprin è uscita in opuscolo staccato la monografia di Carlo Salvioni e Giuseppe Vidossich che raccoglie le «Versioni istriane della parabola del Figliuol prodigo», stampata nell'Archeografo Triestino. I due studiosi, l'uno a Milano, l'altro a Pola, s'incontrarono sul terreno delle stesse ricerche, l'uno esaminando le versioni istriane di Bernardino Biondelli, l'altro le carte dello Stancovich: d'onde l'accordo e la collaborazione allo stesso lavoro. Interessante lavoro, e ricco di risultati: non meno di 21 versioni popolari della celebre parabola ci offre, nel vernacolo dei vari luoghi dell'Istria. Lo studio è accompagnato da un diligentissimo glossario e preceduto da un'introduzione scritta dal Vidossich, che svolge e chiarisce le ricerche dell'illustre Biondelli e dello Stancovich e di quelli che aiutarono l'uno e l'altro a rintracciare questo materiale della dialettologia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Penso, dai signori Linda e ing. Giuseppe Pichler cor. 15, a favore della Società degli Amici dell'Infanzia; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Carlino Panizon, dalla famiglia Moschoudi cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica; dalla signora Calliope Criscopulo, cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Dal barone Rosario Currò, per Natale, cor. 200, divise cor. 25 per ciascuna delle seguenti istituzioni: «Providenza», Orfanotrofio S. Giuseppe, Casa di Nazaret, Ospitale Civico, Ospitale della Maddalena, Amici dell'Infanzia, Oratorio dei Salesiani, Sacro Cuore (via Tomm. Grossi).

Dalla baronessa Emma de Seppi cor. 100, a favore dell'«Albentinum».

Dai signori Giuseppe e Maria Pelosi cor. 400, a favore della Mezzaluna Rossa (a mani del console gen. ottomano).

Dalla baronessa Mary de Albori-Vidich cor. 10, a favore dell'albero di Natale del Sacro Cuore (via Tomm. Grossi).

— Per l'albero di Natale dell'Ospedale della Maddalena pervennero i seguenti doni: ditta F.lli Doangeli parecchie bottiglie di Marsala e Vermouth; fabbrica birra Dreher 50 bottiglie di birra; Leon Klingmann una cassa aranci; Ignazio Krebs una cassa di mandarini; F.lli di Leuardo diversi aranci; Luigi Alberti diversi aranci, mandarini e noci; L. Smolars e Nipote, diversi oggetti di cancelleria e giocattoli; Saul D. Modiano, 12 mazzi carte da giuoco; F.lli Frennez successori, giocattoli; inoltre: Paolo Barich cor. 5, famiglia Carlo Grulich 3, cap. Emilio Vascotto 3; Angelina Tyrichtel 2, don Daniele Pischutta 2, Albina Ukmar 2, Carlo Battich 2.

— Alla Società «Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: Società del Lloyd cor. 150, E. G. Haggiconsta 30, Silvio Macchioro 30, Elisa Fontanella-Macchioro 20, Enrico Brisker 30, B. Mimbelli 20, Soc. carbonifera Monte Promina 20, R. Conighi 20, Edoardo Herak 20, G. Pelosi 20, Tipografia della Società dei tipografi 10, Giov. Pettener 10, Odorico e C. 10, Ermanno Sadic 10, Angelo Piazza e C. 10, I. r. Società industriale dell'olio 10, Società «Agrumaria» 10, C. Rowinski 10, Antonio 10, Rittermann e Engelmann succ. 10, Ernesto Hoeber 10, F. Volpich 10, Frida Engelmann 10, A. Falto 10, dott. Maurizio Flieder 10, avv. Alfredo Zanolla 10, H. Mayer 10, Società per l'industria del ghiaccio 10, Giorgio Hild 10, Nicolò Kralievic 5, Società anonima triestina di commercio 5, contessa Alberta ved. Rota 5, Ermanno Krebs 5, Rud. Croos e C. 5, Giacomo Mancoc 5, bar. Vittorio Boner 5, Leopoldo Feiner 5, dott. Leone Spitzer 5, Nicolò Brazzatti 5, Giuseppe Dompieri 5, Emilio Bouillon 5, Rod. e Fed. Motka 5, L. Haecker e Meissner 5, Ermenegildo Castellanich 5, Zagar e Sutej 5, Francesco Mestron 5, Elisa ved. Maraspin 5, Guido de Mejo 5, A. Rizzi 5, D. Elfer 5, Luciano Malabotich 5, Emilio Miklaucic, avvocati Wilfan e Savnik 4, Augusto Jacopig 4, H. Haushradt 4, Ferdinando Zorn 3, Felice Fritz 3, Tipografia Moderna, M. Susmel e C. 3, dott. A. Bellar 2, Caterina Dobrigna 2, A. Tosoratti 2, Maria Wackwitz 2, Alberto Buchler 2, D. Jeronit 2, Angelo Piazza 2, Gisella Valerio 1. Inoltre per onorare la memoria della signora Alessandrina Fiocchi, dall'ing. Federico Schnabl cor. 30.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero, in occasione del Natale: baronessa Emma de Seppi una cassa di aranci; barone Fortunato Vivante de Villabella cor. 100; baronessa Orsola de Parisi 10, due zampini e due bottiglie di vino; Giuseppe Mazzarol, parroco di Servola cor. 5; ditta Marcolin, successore di G. Monti, stoffa per asciugamani.

— Al Consolato imperiale ottomano pervennero, a favore della «Mezza luna rossa: barone de Hahn, vice-console imperiale germanico cor. 100; una ditta che lavora con la Turchia, sperando di essere imitata, cor. 100; Società Greinitz cor. 400; dopo una partita a scacchi «Uhu» nel caffè Volpich cor. 50; Leone Givre cor. 5; un triestino turcofilo 10; dott. Giuseppe Arnstein 20; dott. Guido barone de Albori 20; Cornelio Bock 20; Augusta Maurer 20; dott. Cristiano Maurer 20; ing. Federico Maurer 20; Massimiliano Engel 20; cav. Riccardo Tischler 50; per una seconda partita a scacchi «Uhu» nel caffè Volpich 50; dallo spettatore di questa partita «Piff» 10; Carlo Maurice 100; un anonimo 10

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dalla Lega degli insegnanti cor. 10, Guglielmo Weil 4, Margherita Cavalcante 4, Francesco Giuseppe Fayenz 4, M. Hofstädter 4, Ugo Quarantotto 4, Graziano Castelbolognese 8, Modugno e C. 4, Associazione marittima 4, on. Giorgio Pitacco 4, Nôtre Dame de Sion 4, Caterina Hammer 4, mons. Antonio Lupetina 4, Arturo Vatlovaz 4, Ugo Stinnes 4, Ernesto Hoeltzer 4, Carlo Liebman 4, Venceslao Hrabanek 4, Rothermann e Engelmann 8, Giuseppe Boccasini 4, Guglielmo Brunner 4, Leopoldo Feiner 8, Attilio Nordio 8, Mary Cernogorcevich 4, Pittel e Brausevetter 8, Antonio de Mejo 8, Albino Polzer 4, ditta Isidoro Nadel 8, Elisa Maraspin 4, Roberto Kronfeld 4, ing. Pietro Crepaz 4, Francesco Tobiasch 4, ing. Alfredo Dejak 4, Figli di G. H. Costi 12, Ignazio Notarangelo 8, Emma Duma 4, contessa A. Rota 4, Luigi Ricci 4, Rodolfo Porenta 4, Alessandro Porenta 4 Vittorio Rizzotti 4, Paolo Barich 4, Mattia Berger 4, Clotilde Ricchetti 8, dott. Ettore Lorenzutti 12, Roberto Metzger 4, ing. Matteo Eulambio 4, Giuseppe di F. Venezian 4, dott. Giusto Dompieri 4, Ermanno Sadée 8, Adolfo Frigessy 4, Matteo Sarie 4, Matteo Stoppar 4, Antonio fu Antonio Ridi 4, Società anonima triestina di commercio 20, Ch. C. Pisani 8, Società triestina per azioni per la mondatura del caffè 8, Kern e C. 4, prof. Michele dell'Antonio 4.

Per il Natale dei poverelli. Ecco un'ulteriore lista delle offerte pervenute al comitato delle impiegate dell'«Austro-Americana»:

Cantiere Navale triestino, Monfalcone, E. M. cor. 2, G. Spangherò 1, Kaucich 1, Fragiacomo 2, Astoich 1, Enrico Cosulich 3, E. Kassler 2, E. de Petroni 2, De Stradi 1, Mioich 1, A. Zanier 1, Barbieri 1, Lorenzutti 1, Jordan 1, Arturo Fano 1, A. Folk 1, C. Rigutti 1, R. Cardian 2, I. Caraceni 1, Franzutti 1, Keinu 1, M. Petris 1, Filini 2, C. Radonicich 1, Gobis 1, Berlotz 1, C. Grego 1, I. Kubitzle 1, L. Gisman 1, Tamburlini —.50, R. Wieselberger 1, E. Gerolimich 1, F. Stefanini 3, C. G. 2, F. Martinolich 2, Vittori 1, Trambusti 2, Colautti 1; inoltre: Calzoleria Dorndorf cor. 10, Antonietta ved. Premuda 2, sig.na Nina Luzzatto 6 paia mutandine; 6 vestitini da bambina: materiale fornito dalla sig.ra Elsa Luzzatto, lavoro della sig.ra Olga Zammattio-Voghera; 1 scatola giocattoli sig.na Berta Luzzatto; 1 scatola dolci, sig. Ralph Luzzatto. Signorine Sossich, vestitini, grembiali, calzoncini, 2 paia stivaletti di lana; sig.ra Sidy Eppingher 2 chilogr. mandorlato; Rauber e Servadei calze, tagli di stoffe; sig.na Angiolina Siega parecchi vestitini; N. N. 6 paia calze; Ermanno Borri 10 pacchettini cioccolatta; Emilio Cattilani, maglierie e calze; sig.na Beatrice Giorgini 4 paia guantini di lana; Giovanni Bidovec 1 scatola dolci; A. Guaroli 2 chilogr. pasta alimentare; Angelo Boteri, salumerie; sig.ra Lydia Catiarinich 1 vestitino da bambina. La distribuzione dei doni e la consegna delle cor. 50 destinate alla famiglia che sarà ritenuta la più bisognevole di soccorsi si faranno domani giovedì dalle 2 alle 5 pom. nella Civica Scuola «Felice Venezian».

L'orario della vigilia di Natale al Monte di pietà. La Direzione del Monte di pietà ci prega di pubblicare che l'orario d'ufficio domani, vigilia di Natale, sarà dalle 8 alla 1 e dalle 4 alle 7 pom.

Natale e i saloni da barbiere. Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri ci comunica che nella seconda festa di Natale i saloni da barbiere rimarranno chiusi.

Il riassaggio di bilancie, pesi e misure. Il Magistrato Civico ricorda a tutti quelli che nel pubblico commercio fanno uso di bilancie, pesi e misure, le disposizioni di legge vigenti riguardo al loro riassaggio. Al riassaggio periodico sottostanno: a) tutte le misure di lunghezza, misure di capacità per oggetti asciutti, misure di metallo per i liquidi, recipienti di trasporto per il latte, le misure per la legna da fuoco e gli apparati per la misurazione del petrolio, ogni tre anni e prima dello spirare del terzo anno; b) tutti i pesi e le bilancie, misure di legno per i liquidi, recipienti da latte con stazza misuratrice, ogni due anni e prima dello spirare del secondo anno; c) le botti per il trasporto della birra, ogni due anni; d) le botti da vino, ogni tre anni. Le bilancie usate dei pubblici pesatori ogni anno. La decorrenza del termine fissato per gli oggetti sub a) e b) incomincia dal 1. gennaio dell'anno susseguente a quello indicato dall'ultimo bollo improntato sull'oggetto. Per le botti sub c) e d) è normativo il mese improntato a fuoco.

I contatori del gas non sono soggetti al riassaggio periodico; ma dopo qualsiasi riparazione dovranno venir sottoposti immediatamente al riassaggio. Dovranno del pari essere sottoposti a nuovo riassaggio gli altri strumenti di misurazione indicati sub a), b), c) e d), ai quali entro il periodo del già praticato riassaggio venissero fatte delle riparazioni. Così pure dovrà venire sottoposto al riassaggio il bottame in generale, al quale venissero fatte delle riparazioni.

L'obbligo al riassaggio delle bilancie e dei pesi vale anche per i farmacisti. Le botti da birra od altre qualora venissero presentate al saggio o al riassaggio nelle rispettive fabbriche, godranno un abbuono del 20% sulla tassa in vigore.

Un anno di attività dell'Infermeria Treves. L'Infermeria Treves ci comunica, come ogni anno, la statistica delle prestazioni fatte dall'Infermeria stessa dal 1. dicembre 1913 al 30 novembre u. s. Nell'anno passato - ch'era il 29.o di questa utile istituzione - le prestazioni furono 4825, così divise: per malori improvvisi, fratture e lesioni accidentali durante il lavoro in 210 casi; trasporti alle sale d'osservazione dell'Ospitale e Frenocomio 117; trasporto all'Ospitale di epilettici, frenosi alcoolica ed alcoolisti 94; trasporti di dementi dall'Istria, Dalmazia e Friuli a Trieste 42; trasporti dall'Ospitale di Trieste e privati a sanatori dell'interno ed estero (malattie mentali) 80; rimpatrio di pazienti migliorati dagli Ospitali manicomi dell'interno ed estero 81; trasporti con lettiga di feriti o malati da una ad altra abitazione o viceversa 114; assistenze private a domicilio 4087. Inoltre a 402 famiglie bisognose furono disinteressatamente prestati 2507 oggetti di comfort per ammalati: poltrone, cuscini e lenzuola di gomma ecc. ecc.

Nelle suindicate prestazioni vanno compresi i diversi trasporti eseguiti per incarico delle Giunte dell'Istria e della Dalmazia, per conto del Civico Ospitale e del Civico Frenocomio. Pure si interessò l'Infermeria Treves per il trasporto di soldati feriti per conto della Croce Rossa, intervenendo a tutti i maggiori trasporti con diverse lettighe e numeroso personale.

L'utilità di questa istituzione è dunque ampiamente dimostrata, per cui è giustificato il favore e l'appoggio ch'essa gode presso la cittadinanza.

L'afta epizootica in alcune località del Territorio. Il Capitanato distrettuale di Cesiano, causa la sussistenza dell'afta epizootica nelle località di Banne, Chiarbola Superiore, Longera e Opicina, ha proibita la partecipazione ai mercati di animali del distretto politico di Cesiano per animali ad unghia fessa provenienti dalla città e territorio di Trieste.

Per i fumatori. Oggi saranno messe in vendita (a Vienna) per la durata dell'attuale guerra, nuove sigarette denominate «Galizia» e dal cui ricavato 90 centesimi per ogni 100 pezzi saranno devoluti al Comitato per l'azione di soccorso per fuggiaschi dalla Galizia. La vendita delle sigarette «Galizia» seguirà anzitutto nelle vendite di specialità e negli spacci di tabacco a Vienna, e quindi, a misura del procedere della produzione, in tutto il territorio del monopolio. Le sigarette «Galizia» costeranno 6 centesimi al pezzo, rispettivamente 6 corone per 100 pezzi.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» darà domani un trattenimento di danza e varietà dalle 8 alle 2 del mattino, nella propria sede, via San Marco N. 17.

★ Lo Sport Club «Audace» terrà domani (vigilia di Natale) il suo ultimo trattenimento famigliare di varietà, canto e danza, nella sala «Olimpia», in via dell'Istituto N. 15, I p.

★ Il Club Veloce «Trieste» è convocato ad una riunione famigliare che si terrà questa sera alle 9 precise nella sede sociale al «Moncenisio».

★ Venerdì, prima festa di Natale, il «C. Secession-Excelsior» terrà nella sala Ridotto un festino di danza e la tradizionale festa dell'albero, con regali.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 13 al 19 decembre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 24;

espulsi morti: 14;

nati vivi: 166 (proporzione annua su 1000 abitanti, 22.5); cioè 45 maschi e 61 femmine; dei quali 22 illegittimi;

morti: 82 (proporzione annua su 1000 abitanti 17.4); cioè 34 maschi e 48 femmine; dei quali 20 inferiori ad un anno; 14 a 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

43 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 4; Città vecchia 8; Città nuova 5; Barriera nuova 5; Barriera vecchia 14; S. Giacomo 7); 21 nei rioni suburbani (Servola 6; S. Anna 4; Farneto 5; S. Giovanni 4; Roiano 1; Barcola 1); 4 nell'Altipiano; 5 negli Stabilimenti di ricovero; 9 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 82 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 9 da carcinomi; 4 da difterite; 4 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 1 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da gastroenterite infantile; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 13 da altre malattie; e 1 da suicidio.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 21 corr. Un paio di occhiali ed un ago di sicurezza d'oro, rinvenuti in sala Fenice alla conferenza della sig.na Haydée; un merlo bianco; un portamonete; un rosario; un importo di danaro; una mantellina in tela cerata; un lavoro incompiuto ad ago; un pacco di lana ed uno stivale.

Grosso furto di biancheria in una cantina

La signora Ada Bilucaglia, moglie di Antonio, abitante al pianoterra della casa N. 4 di via Santa Maria Maggiore, recatasi la mattina del 18 corr. nella cantina adibita a ripostiglio, constatò con sorpresa che era stata visitata dai ladri. Aperta con una chiave adulterina la porta principale, che è di ferro, avevano forzata quella che mette nella cantina; in questa, poi, avevano fatto saltare le serrature di un grosso baule e lo avevano vuotato del suo contenuto.

La signora denunciò il furto al commissariato del quartiere, i cui organi si recarono sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Alla presenza dei funzionari la danneggiata fece un inventario, del quale risultò che erano sparite 12 lenzuola con ricamo e pizzi, 24 federe da guanciale, 6 tovaglie di lino, 24 asciugamani, 36 tovaglioli, 6 paia di mutande da uomo di tela, 6 paia di mutande di fustagno puro da uomo, 18 camicie di zephir, una camicia di seta, il tutto con suvvi ricamate le iniziali A. B.; poi 6 fazzoletti di seta, 24 di tela, 2 di seta grandi, 6 sottovesti di batista in colori diversi, 6 matinée, 6 paia di mutande da donna in batista, 4 tende da finestra e parecchie altre maglie e mutande da donna con le iniziali A. I. Infine la signora dichiarò di soffrire il danno di 860 corone. I funzionari avviarono subito le opportune indagini allo scopo di rintracciare gli autori del furto, ma fino ad ora con risultato negativo.

Furto in un ufficio del Punto franco

L'arresto dei colpevoli

Ieri mattina, quando si recò nel suo ufficio esistente nel magazzino N. 2 del Punto franco, il negoziante signor G. C. Iangachis non ebbe bisogno di servirsi delle chiavi poichè la porta era già aperta! Era stata forzata e in qua e là recava evidenti tracce di violenza. Evidentemente, lo scrittoio era stato visitato dai ladri ed il negoziante vi entrò con una certa naturale trepidazione.

I malfattori avevano scassinato una piccola cassaforte nella quale si trovava l'importo di 2034 corone nonchè una cinquantina di corone in francobolli di diverse qualità. Denaro e francobolli, naturalmente, erano spariti.

Il furto fu tosto denunciato al commissariato del Punto franco il di cui dirigente, sig. Gullin, si recò tosto sul luogo con alcuni funzionari. Dai rilievi fatti e da alcune circostanze di contorno, fu possibile ai funzionari di assodare che a commettere il furto dovevano essere state persone... di casa. Ad avvalorare tale sospetto concorreva principalmente il fatto che, sebbene fossero già passate alcune ore dall'apertura degli uffici, due addetti al deposito non si erano ancora presentati in servizio.

Il furto e le suaccennate circostanze furono tosto comunicate al commissariato di via di Torre bianca; quindi, gli agenti del Punto franco, coadiuvati da quelli di città, si misero alla ricerca dei presunti colpevoli. Le loro ricerche non durarono a lungo: già nella mattina i due ricercati caddero nelle mani della giustizia. Essi sono l'impiegato Dante Cosolo, abitante in via S. Giovanni N. 9, e Marcello Clarich, di 18 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio N. 2. Il Cosolo fu trovato in casa del Clarich e, entrambi, all'apparire dei funzionari rimasero molto male. Indossavano vestiti nuovi, calzavano scarpette nuovissime e, alle loro dita brillavano alcuni anelli con pietre preziose. Condotti al commissariato, furono sottoposti ad uno stringente interrogatorio e, posti alle strette, finirono col confessarsi autori del furto, aggiungendo di averlo perpetrato con la cooperazione di tale Luciano Portelli, di 20 anni, tecnico dentista, abitante in via Carpison N. 7 e di Bruno Viola, di 20 anni, carrozziere, abitante in via del Molino grande N. 18. Nel pomeriggio furono tratti in arresto anche i complici. Durante una perquisizione fatta in casa del Clarich, furono rinvenute 1700 corone. A quanto il giovanotto dichiarò, essi avevano combinato un piano di fuga e all'atto del loro arresto stavano appunto discutendo sulle modalità.

Colto da malore, cade in un fossato. Ieri mattina poco prima delle 10, una guardia di p. s. che passava per la via della Tesa, giunta nei pressi della piazza del Perugino, vide in fondo ad un fossato che fiancheggia la strada un vecchierello che indossava la divisa della Pia Casa dei poveri. Il misero, che era bagnato fradicio, stava lì immobile, seduto nel fondo del fossato con la testa reclinata sul petto e le mani in mano. Il funzionario lo chiamò: il poveretto sollevò il capo, lo guardò ma non rispose. Allora, sceso nel fossato, lo aiutò a sollevarsi e, fattolo sedere all'asciutto, tornò ad interrogarlo.

Con infiniti stenti il vecchietto, che è il sessantacinquenne Carlo Prost, narrò che iersera, mentre tornava alla Pia Casa, era stato colto da malore ed era caduto nel fossato, dal quale non era stato più in grado di uscire.

La guardia allora telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Il medico, recatosi sul luogo, constatò che il Prost soffriva di marasmo senile e provvide a farlo trasportare alla Pia Casa dei poveri.

Una cameriera istigata al furto. - Arrestata con i suoi complici. Il signor F. Ublet, abitante in via della Geppa N. 6, teneva al suo servizio in qualità di cameriera certa Giovanna Ciappa, di 18 anni, da Trento. Il signor Ublet, contento del servizio della ragazza, aveva per lei tutte le attenzioni possibili, ma questa male ripagò la bontà del principale: un giorno, e precisamente il 14 corr., approfittando della circostanza che i padroni erano assenti, accolse in casa due giovanotti, i braccianti Giuseppe Steiner, di 22 anni, abitante in via del Lloyd N. 22, e Francesco Cobal, di 20 anni, abitante in via della Tesa N. 24. A quale scopo? E' quello che vedremo. Rincasato, il signor Ublet non vi trovò più la cameriera e, più tardi, constatò che con la giovane erano spariti un violino del valore di un centinaio di corone, un anello con brillanti del valore di 30 corone, un orologio d'argento con catena, un piccolo motorino del valore di 20 corone, nonchè un vestito completo e vari capi di biancheria.

Denunciato il furto al commissariato del rione, gli agenti del medesimo furono incaricati di rintracciare la poco onesta cameriera. I funzionari la trovarono nella sera del 16 corr. in una trattoria di via delle Acque; nello stesso locale, il giorno dopo, fu arrestato il Cobal e, qualche giorno dopo, subì la loro sorte anche lo Steiner. Questi fu arrestato in piazza Carlo Goldoni. La ragazza, dopo aver tergiversato per un po', confessò di aver commesso il furto dietro istigazione e con la complicità dei due giovanotti: questi, invece, si protestarono innocenti, ma quando seppero che la loro complice aveva vuotato il sacco ammisero tutto.

In seguito alle loro spiegazioni il violino fu trovato in un caffè di via della Barriera vecchia dove era stato lasciato in pegno; le gioie e la biancheria furono ricuperate al civico Monte di pietà.

Un tiro d'«apaches». - La donnina e l'amico. La donnina, nè bella, nè brutta, nè giovane, nè vecchia, nè troppo grossa, nè troppo magra, lanciò al giovanotto uno sguardo languido, languido.

— Biondini...

— Moracia...

— Do te va?

— A casa, ciò.

— No ti vigniria con mi? Andemo, no far el santo: me contento de una seneta...

Il giovanotto, un impiegato della ferrovia dello Stato, rimase un momento in forse, ma poi, pensato per un momento alle molte noie dell'esistenza, giunse alla conclusione che un piccolo spasso non gli avrebbe fatto certamente male.

— E se va?

— Dove che te vol. Andemo su a San Giusto: trovaremo ben là un logheto de star comodi...

Salirono il colle e là su entrarono in una modesta osteria, dove la donnina ordinò con molto buon gusto una succolenta cenetta. Durante il pasto il giovanotto volle abbracciare la donnina.

— Tesoro.

— Cocolon mio.

Nello stesso istante, però, egli sentì qualche cosa di estraneo cacciarsi furtivamente in una tasca dei pantaloni nella quale, un momento prima, aveva deposto una banconota da dieci corone. Allora si svincolò dall'amplesso e, cacciata a sua volta una mano nella saccoccia, non vi trovò più il denaro: la donnina glielo aveva rubato! Ella, però, invitata a restituire la banconota, negò di avergliela presa, ed il derubato, regolati i conti con l'oste, afferrò la «moracia» per un braccio invitandola a seguirlo al commissariato del rione.

Ma, strada facendo, i due s'imbatterono in un giovanotto, il quale, ad un cenno della donna, le si avvicinò. Voleva farsi difendere da lui? No, non esigeva tanto: ella allungò una mano e consegnò allo sconosciuto un piccolo piego, che evidentemente doveva essere la banconota. Il giovanotto non disse verbo: strinse il pugno e se ne andò di tutta corsa. Il derubato comprese tutto, ma, temendo di non giungere in tempo ad acciuffare il giovanotto, si accontentò della donna e la trascinò al commissariato. Colà, la birbacciona si qualificò per Emilia Bandel, di 38 anni... giornaliera, da Capodistria, abitante in via del Pozzo bianco N. 8, e negò il fatto appostole. Disse poi che al giovanotto, suo amico, aveva consegnato le chiavi di casa...

Fu imprigionata.

Un osso nell'esofago. Giovanni Daris, di 49 anni, abitante in via del Molino a vento N. 49 e occupato nell'Arsenale del Lloyd, stava mangiando la zuppa ieri verso il mezzodì, quando un pezzo d'osso gli si conficcò nell'esofago. Fu accompagnato nell'infermeria dello Stabilimento, dove fu liberato del molesto corpo estraneo che misurava ben due centimetri.

Sul lavoro. Il calderaio Antonio Ribarich, di 19 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, mentre accudiva al proprio lavoro, si colpì con un martello al pollice sinistro. Riportò una contusione con ferita lacera che lo costrinse a ricorrere alla Guardia medica.

★ Ieri nel pomeriggio alla Guardia medica si presentava l'orologiaio Giuseppe Budin, di 24 anni, abitante in via S. Servolo N. 3, il quale lucidando un pendolo da orologio aveva riportato una ferita di taglio al pollice sinistro. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla «Igea»: Giuseppe Bussanich, di 36 anni, abitante in androna S. Severo N. 3, per una ferita al medio destro; Gabriele Pertot, di 11 anni, abitante in via Valdirivo N. 32, per una ferita all'arco sopracigliare destro; Luigia Riaviz, di 9 anni, abitante in via Malcanton N. 9, per una ferita al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Antonio.* Per la occupazione di Massaua l'Italia sbarcò un battaglione di bersaglieri (600 uomini. — *Pietro a Pola.* Covedo era torre di segnalazione e fortino di resistenza, sorto all'epoca delle incursioni turche (1469-1559). — *Piero.* 1) Feldzeugmeister dovrebbe corrispondere a: maestro d'armi da campo. 2) Bismarck morì il 30 luglio 1898. — *Contrastoni.* Nagy-Enged, comitato Alsó-Fehér, Kolzsvár, comitato Kolozs; Nagy-Szalonta, comitato Bihar. — *Buiese.* 1) Quelle scuole per il momento, furono soppresse. 2) I volontari, se non sono obbligati al servizio delle armi, possono arruolarsi anche soltanto per la durata della guerra. 3) Il 17 febbraio 1873 era un lunedì. — *Linda.* Precisi la data. — *Esperta.* Le macchie di colori non resistono alla lavatura con una soluzione di vialdite di rongalite (idrosolfito-formaldeide) leggermente acidulato con acido acetico. Si espone quindi il tessuto al vapore e si lava. — *Vera.* 1) È chi lo sa? 2) L'8 agosto 1884 era un venerdì. 3) Ma noi non siamo mica un ufficio d'informazioni personali! — *Giorgia.* Rostoff nel mare d'Azoff e Rostoff nel governatorato di Jaroslawl. Le lettere devono fare un lungo giro. — *Vittorio W.* Probabilmente il prossimo anno. Non occorre alcuna inscrizione. — *Antecipate grazie, Cormons.* 1) Sadowa-Wisznia nella Galizia centrale a 50 chilometri ad ovest da Leopoli e a 50 a est di Przemysl, in linea quasi retta. 2) Tre mesi circa. — *Un passatista.* Si rivolga alla direzione del Circolo artistico. — — *Pacificus.* 1) Per sapere le paghe alla direzione della Società. 2) Circa 30.000. — *Erfugdo.* Chi può leggere nel futuro! — *Vecchio offeso.* Si pronuncia: zigoma. — *Emilia disgraziata.* Finchè dura la moratoria, i pegni scaduti non vanno all'asta. — *Artista.* 1) Alla prima domanda: basso comico; per le altre a un'agenzia teatrale. 2) Il 27 settembre 1897 era un lunedì. — *Fiorenza.* 1) Se il viso è bello, no. 2. Si. — *Carità.* Provi a domandare un sussidio. Per le altre informazioni o al Municipio, sezione scolastica, o alla Lega degli insegnanti. — *Luigia.* Circa dieci corone e anche meno. — *Pensionato comunale.* Ma no! — *Urgente 1.o gennaio.* In tesi generale, no. — *Torinese.* La Borelli e Mario Bonard. — *Rigoletto.* Curiosità stramba! —

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.7. - Oggi: alta marea 2.20 ant. e 1.54 pom. - Bassa marea 9.28 ant. e 6.— pom.

Ogni giorno una.

Un sonatore di tromba da mezz'ora si produce ostinatamente nel cortile sotto le finestre del signor Cipolletti.

— Eccovi qua venti centesimi. Ma andate via subito. Voglio stare in pace.

— Grazie signore. Ma forse possiamo combinare la cosa con un abbonamento. Mi dia una corona e non vengo più per una settimana.

TEATRI

Politeama Rossetti. La prima festa di Natale verranno inaugurate in questo teatro proiezioni di grandi «films» cinematografiche. Spettacolo d'inaugurazione sarà «Il povero fornaretto di Venezia» che per tanti anni fece palpitare e lagrimare i pubblici dei teatri popolari. La ricostruzione del dramma è fatta dalla casa Leonardo-film di Torino, ed il pubblico riporterà l'impressione di avere vissuto nell'antica Venezia dei Dogi, poichè l'azione si svolge nelle piazze e nei storici palazzi veneziani.

Venerdì si daranno due rappresentazioni, la prima alle 3.30, la seconda alle 8; tutte a prezzi popolari.

Fenice. La parodia musicale «Un'altra vedova allegra» conseguì ieri un grande successo, certo il migliore sin qui ottenuto dalla Partenopea. Anzitutto lo si deve al brio, alla comicità irresistibile di Felice Sciosciammocca, che... nelle vesti femminili della vedova allegra fece sganasciare dalle risa l'affollatissimo pubblico; poi al fatto che a rinforzare il canto erano stati chiamati due artisti favorevolmente noti fra noi; la Lina Dolores e il tenore Ermanno Cavalieri. La Dolores cantò squisitamente l'aria della Vilia, ricavando ottimi effetti e fu applauditissima, il tenore Cavalieri poi emerse specialmente nella celebre romanza del Pini-Corsi «Tu non mi vuoi più ben...» e fu festeggiatissimo. Le due belle e fresche voci, unite all'allegra comicità degli attori della Partenopea, impressionarono gradevolissimamente l'uditorio. La Dora Diamond cantò poi una romanza applauditissima. Piacque poi molto la film di grande attualità «Un idillio al campo» che ricostruisce episodi della guerra franco-germanica.

Oggi replica dell'«Altra vedova allegra» e la film «Mamma, mamma perdonami!», una pellicola di eccezionale bellezza, dotata di una magnifica fotografia.

Anche ieri il pubblico si interessò moltissimo all'estrazione del regalo di una bottiglia di Crema Marsala Depaul, e la grande quantità delle vincite rallegrò i molti fortunati vincitori. Oggi ultimo giorno del premio.

Eden. Anche ieri, ad udire il brillante comico italiano Fanara, accorse a questo teatro gran folla di pubblico. Il brioso artista cantò alcune canzoncine nuove e alquanto pepate, conseguendo un calorosissimo successo. Anche la gentile... Gentili, la fine cantante italiana, cantò due delle più belle romanze del suo repertorio, ed il pubblico la rimeritò con calorosi applausi. La parte cinematografica ottenne il solito successo. Il cinedramma «Il dramma D'Orciwal» fu trovato veramente bello; la farsa «Gondram emula Scherlok Holmes» fece ridere di gusto, ed i bellissimi quadri dell'ultimo giornale della guerra interessarono intensamente per le magnifiche situazioni.

Oggi lo stesso programma. Tanto Fanara, quanto la Gentili canteranno dei pezzi nuovi per il nostro pubblico.

Minimo. Alle repliche della bella commedia del Salvestri «So tuto», accorse pubblico numerosissimo ed i bravi interpreti furono molto festeggiati.

La compagnia offrirà oggi un triplice e brillantissimo spettacolo. Si rappresenterà la bella commedia del Rovetta «Scellerata», lo scherzo comico «La consegna de ronchizar» e «La magnetizada» un atto brillantissimo di Antonio Pittani, un'altra gustosa novità dell'inesauribile autore concittadino, che tante simpatie e così meritata ammirazione si è acquistato tra i frequentatori del Minimo.

Alfieri. Ieri sera il baritono Cardis si è mostrato anche ottimo melodista, facendosi calorosamente applaudire nella melodia partenopea «Serenatella», e per bis concesse il «Pari siamo» del «Rigoletto». La film «Le peripezie di un'artista» è piaciuta immensamente. Il numero dei cani sapienti continua sempre a divertire il pubblico. Oggi l'intero programma si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Serata umoristica. Rappr. dalle 4 alle 10; entrata ogni quarto d'ora.
TEATRO CINE. 4-10. «Dobbiamo vincere».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

Una zecca clandestina

Nove persone accusate della fabbricazione di monete false.

(Corte d'Assise in sede di Tribunale prov.)

Ierimattina è cominciato dinanzi la Corte eccezionale il dibattimento contro sei uomini e tre donne imputati di avere falsificato monete e di averle spacciate. Siedono sul banco degli accusati: Mario Jaschi di Ernesto e della fu Natalia, di anni 30, da Trieste, fonditore; sua moglie Giuseppina, trentenne, figlia del fu Antonio Baldrocco, da Trieste, giornaliera; Alessandro Kavcic del fu Giorgio e di Elisabetta, di anni 34, nato a Oberhanau nella Stiria e pertinente a Neumarkt nella Carniola, falegname, e la di lui moglie Maria, figlia di Antonio e di Francesca Prodan, di anni 31, nata a Prodani in quel di Pinguente; Lorenzo Prodan di Antonio, di anni 28, da Prodani, bracciante, celibe, fratello della Kavcic; Bortolo Caharja del fu Pietro, di anni 39, nato a Santa Croce e pertinente a Trieste, coniugato, portinaio; Maria, moglie di Ugo Gaudenzi, figlia di Antonio Baldrocco, di anni 26, nata a Trieste e pertinente a Ravenna, giornaliera, sorella della Jaschi; Giuseppe Sever del fu Andrea, di anni 25, da Trieste, celibe, carpentiere in ferro ed Eugenio De Marchi del fu Alberto, di anni 33, da Montagnana, coniugato, cameriere di trattoria.

La scoperta della... fabbrica.

Dalla lettura dell'atto d'accusa risulta quanto segue:

La sera del 2 maggio 1914, l'imputato Lorenzo Prodan veniva arrestato in seguito a denuncia di certa Giulia Zupanc, cui esso, dopo un breve abboccamento, aveva consegnato un pezzo da cinque corone falso, identico ad altro falsificato da 5 corone, che lo stesso Prodan aveva dato alla Zupanc in altra simile occasione circa otto giorni prima. La ripetizione dello spaccio di monete false ad opera dello stesso individuo dovette naturalmente far sorgere il sospetto che il Prodan stesse in relazione con i fabbricatori di pezzi falsi da 5 corone, di cui quel tempo era inondata la città. Rilevato che esso abitava in casa di suo cognato Alessandro Kavcic, fu ordinata la sorveglianza e la perquisizione della abitazione di costui, e grazie a questa, si scoprì il covo dei falsari. La prima perquisizione non aveva però dato alcun risultato, ma quando la teste Amalia Holzer, il 5 maggio p. p., ebbe consegnato all'autorità un involto contenente 10 pezzi falsi da 5 corone, ed una forma per imprimere sull'orlo degli stessi la scritta «Viribus unitis» ch'essa in quella mattina aveva ricevuto, di nascosto, dall'imputata Maria Kavcic per mezzo della figliuoletta di questa, le perquisizioni in casa Kavcic furono rinnovate con miglior successo, chè si potè alfine trovare, qua e là nel quartiere, e perfino... nella pentola del brodo che cuoceva al fuoco, tutto l'armamentario del falsificatore di monete, forme, gessi, metalli, ordigni di ogni specie, stracci e polveri per la pulitura, ingredienti per l'argentatura e così via, insomma un arsenale completo che tradiva chiaramente lo scopo cui aveva servito.

Uno «specialista»...

Mentre l'autorità di polizia visitava a questo modo la sua casa, il Kavcic riusciva a fuggire da Trieste e, per il momento non lo si poteva arrestare; gli organi di p. s. intanto procedevano all'arresto della Maria Kavcic e degli imputati Mario Jaschi e Giuseppe Sever, ch'erano venuti in quella casa come se fosse casa loro. Durante le accennate operazioni, e precisamente il 5 maggio, vi vennero anche le imputate Giuseppina Jaschi e Maria Gaudenzi, che tradotte in polizia, si giustificarono in modo tale che, per il momento, furono lasciate andare, ma i risultati dell'istruttoria assodarono ben presto che quanti abitavano e convenivano in quella casa facevano parte della banda di falsari, ed è così che con prove complete a carico di ciascuno degli imputati già nominati ed ancora da nominarsi, si elevava in loro confronto la presente accusa.

La fabbrica di monete false aveva sede in casa dei Kavcic, ma il capo dei falsari era indubbiamente Mario Jaschi che, per il suo passato e le sue cognizioni tecniche era senza dubbio il più... competente ed era già stato implicato in processi per falsificazione di monete. L'officina di casa Kavcic era la seconda del genere: il Jaschi assieme a certi Luigi Galli ed Ugo Gaudenzi, ora latitanti, aveva impiantato dapprima una fabbrica di monete false a Opicina e, malcontento della ristretta abitazione dei Kavcic, intorno ai primi di maggio p. p. s'era messo d'attorno per cercare altro locale più conveniente, che aveva trovato sulla Scala Santa, in casa di tale Orsola Tornic

I fuggiaschi. - Anche il furto...

Il Kavcic, che era riparato a Lubiana, veniva arrestato più tardi. Il Galli ed il Gaudenzi, fiutato il vento infido, riuscirono - come abbiamo detto - a rendersi latitanti, e sono ancora uccelli di bosco.

Il Jaschi è anche chiamato a rispondere del crimine di furto e, ove non fossero latitanti, la stessa cosa accadrebbe al Gaudenzi ed al Galli. Veramente il Gaudenzi, assieme al Jaschi, per tale fatto furono già processati, ma al dibattimento tenutosi contro di loro, il 27 maggio a. c. venivano assolti. Si fu allora, che il Gaudenzi potè prendere il volo. Il fatto è il seguente:

Tale Silvestro Prodan tiene nella sua casa uno spaccio vini di propria produzione. Il giorno 6 dello scorso marzo, intorno alle 3 pom., comparvero in casa sua l'imputato Mario Jaschi e il Gaudenzi. Il Jaschi chiese un quarto di vino, ed appena dopo un'esclamazione di meraviglia della moglie del Prodan, ordinò un mezzo litro, affinchè ne potesse bere anche il Gaudenzi che in quel momento era assente dall'osteria. Poco dopo il Gaudenzi, che dice di essere stato fino allora nella latrina, si riunì al Jaschi e, bevuto in fretta il vino e pagatolo, se ne andò lestamente assieme al suo compagno. Uscendo, dissero che sarebbero ritornati verso sera. Durante la permanenza del Jaschi nel locale d'osteria, il Prodan, nel cortile, veniva intrattenuto in discorsi da uno sconosciuto, che non può essere stato altri che il Galli.

Il comportamento del Jaschi e del Gaudenzi destò dei sospetti nel Prodan che, salito al primo piano della sua casa, provò d'aprire il baule nel quale custodiva il suo denaro, ed apertolo con difficoltà trovò che il denaro, circa cor. 580 in tutto, era sparito. In quella stessa mattina era stata constatata la presenza nel baule di tutto l'importo. Dippiù va notato che circa 15 giorni prima del furto da quel medesimo baule il Prodan, in presenza del Jaschi e del Gaudenzi, aveva tolto una bottiglia d'acquavite, nella quale occasione essi avevano potuto accorgersi del denaro colà custodito.

Durante l'istruttoria per la falsificazione di monete vennero alla luce circostanze nuove che diedero motivo alla riassunzione del processo contro il Jaschi e alla rinnovazione dell'accusa.

I coniugi Kavcic, poi, sono pure accusati, per avere tenuto nascosto alla polizia il Jaschi, quando nel marzo a. c. veniva ricercato per il furto in danno del Prodan.

Gli accusati.

Tutti e nove gli accusati siedono fra guardie e guardiani carcerari, dimostrandosi indifferenti. Mario Jaschi, il quale comparve già una volta sotto l'accusa di falsificazione di monete dinanzi i giurati, appena viene richiesto dal presidente se si riconosca colpevole, risponde sorridente:

— No son colpevole. No torna conto far monede false. - Quindi racconta -: Mi me iero sconto in casa del Kavcic perchè la pulizia me zercava per el furto Prodan, che gnanca no go comesso. Una note go visto un paco de ordegni per fabricar monede false, e anzi go consigliado la Kavcic de butar tuto in te la pignata de la minestra. Xe vero che zercavo una camera su, verso la Scala Santa, ma questo lo fazevo per istigazion del Kavcic. El Kavcic me domandava consigli per la fabricazion de monede de argento, ma el saveva za come che se fabrica monede de nichel. Mi no go portado el metal, mi no go netado monede. No xe vero gnente afato, come che adesso i me acusa, che mi gavessi dado al Sever le monede perchè el ghe fazzi el bagno. Iera el Sever ch'el diseva de saver anca farghe el bagno a le monede, ma mi no so gnanca se realmente el sa far sto lavor. Mi no go consegnado monede al De Marchi, mi no go spinto el Prodan a spazzarle. Che mi e quei altri gavessimo pensado de meter su una fabrica de monede false a Opicina, la xe una fiaba bela e bona, de Kavcic ch'el ga el suo scopo de dirlo. Xe stado el Kavcic che ga fato far ala pulizia la perquisizion in casa mia. Lu el xe el perno de tuto. El xe un confidente. Dopo la mia asoluzion, ne le Assise passade, go lavorado onestamente de fonditor, ma con tuto questo la miseria de la mia famea la iera granda. Gavemo dovesto ricorer diverse volte a la carità publica. Go la vista de un ocio rovinada per un toco de fero che me xe saltado dentro. Son nervoso. Mio pare xe sordo. La mia povara mare xe morta tisica, e cussì me xe morti anca tre fradei.

Alessandro Kavcic dichiara prima di tutto di essere in cattive condizioni di salute, e pessime condizioni economiche, Sostiene che era stata fatta ricerca da lui di una camera in qualche casa lontano dalla città, e precisamente su per la via Montorsino, la cosidetta Scala Santa, per conto del Jaschi che intendeva di piantarvi la fabbrica di monete false. Fu il Jaschi a portare in casa di esso Kavcic tutti gli ordigni adatti alla fabbricazione, e anzi li portò in tre riprese. Però in casa sua, nè il Jaschi, nè gli altri lavoravano alla fabbricazione delle monete. Ammette di aver fatto arrestare il Galli, e dice di averlo fatto perchè era stanco di vederlo fra i piedi. Il Galli fu poi sfrattato. Il De Marchi venne in casa una volta soltanto, per parlare col Galli. Il Sever venne per tre volte, ma poi disse di non voler immischiarsi più con il Jaschi. Ha inteso però il Sever dire al Jaschi che il bagno con acidi alle monete non gli riusciva bene, e il Jaschi dirgli che doveva riportare il materiale come lo aveva ricevuto. Il Jaschi muoveva lagno verso il De Marchi, il quale rappresentava il capitalista, perchè voleva avere le monete a troppo buon prezzo. Il Caharja era un amico di casa, e nulla più.

Giuseppe Sever è un giovane magro, pallido, che nega recisamente di essere colpevole. Racconta di avere avuta una cartoleria in via Stadion che dovette chiudere in seguito ad un processo avuto per complicità in furto. Riprese poi il proprio mestiere. Conosce il Jaschi, e si recò da lui soltanto per rimproverarlo in seguito a quanto si diceva che cioè avesse commesso il furto in danno del Prodan. Il Jaschi gli disse che fabbricava monete false nell'abitazione del Kavcic e anzi gli mostrò un pezzo da cinque corone falsificato, ma esso Sever lo gettò in un canale. Disse, è vero, al Jaschi che i bagni di monete non gli riuscivano, ma così, tanto per dire, giacchè non aveva neanche mai provato a farli.

Un incidente.

Fra il Jaschi e il Sever avviene un confronto, durante il quale Jaschi sostiene che l'altro mette in ballo lui sapendolo già avareato in materia di falsificazioni, mentre tutto si svolse fra il Kavcic e il Sever.

Dif. del Jaschi: Senta Sever. Che impressione ha lei del Jaschi?

— Per conto mio el xe anormal.

P. M.: Ci siamo.

Dif.: Ci siamo, è vero signor Procuratore di Stato. Ci siamo e prego l'illustrissimo signor presidente ad impedire che, mentre fungo il mio munere, io venga interrotto.

Pres.: Non si alteri signor difensore.

Dif.: E' chiaro ch'io tendo a stabilire quante circostanze possibili per domandare una perizia mentale per il Jaschi, e con ciò non faccio uso che di un diritto sancito dalle leggi, per cui ripeto che desidero non venire interrotto dal signor Procuratore di Stato.

Pres.: Non alzi la voce.

Dif.: Se alzo la voce è per farmi intendere, non per mancanza di rispetto verso la Corte, è per ottenere di poter fare quante domande è possibile in favore dei miei difesi.

Pres.: Bene. Continui. Faccia le domande.

Dif.: Lei Sever conosce da molto tempo il Jaschi?

— Sì, lo conosso de molti ani. Co 'l iera più giovine, in contrada, i ghe dixeva «el sempio».

— Non ha egli anche delle idee stravaganti?

— Altrochè! El me gaveva pregado de provederghe un «Termos» dixendo che secondo una sua invenzion, col «Termos» se podaria liquefar in pochi secondi qualunque seradura de cassaforte, e che podessimo robar milioni.

— E non ha detto dove c'erano questi milioni da rubare?

— No 'l ga mai dito gnente de preciso.

Pres.: Sappiamo. Abbiamo anche quella del moto perpetuo.

Dif.: Come? Abbiamo qui anche il moto perpetuo?

Pres.: No, certamente. Ma è una questione di cui fa cenno il processo.

Jaschi: Sì, sì, saltarà ben fora, in processo.

Oggi continueranno gli interrogatori degli accusati.

★ Corte: presiede il cons. Sbisà; giudici i cons. Polonio, Lucchini, Parisini, Pacor, giudice dott. Janchi; P. M. il Procuratore di Stato Tomicich; difensori: dei coniugi Kavcic e del Prodan il dott. Gentili, del Caharja, del Sever e del De Marchi l'avv. Mandic, del Jaschi e degli altri il dott. Zennaro.

COMUNICATI *)

Le maestre ed operaie occupate nella **Filanda Cormonese,** di proprietà del sig. **Antenore Marni,** con animo riconoscente sentono il dovere di rendere una pubblica manifestazione di gratitudine verso il loro principale, il quale, in questi momenti di grave crisi economica, non badando a sacrifici, pur di essere di sollievo a molte famiglie cormonesi, continuò il lavoro nel filatoio come in tempi normali, dando prova con ciò di aver sentito il bisogno delle dipendenti.

Ai sacrifici del loro principale, tutte le operaie serberanno perenne riconoscenza, e colgono quest'occasione per augurare al medesimo felici feste natalizie ed un prospero anno novello.

Cormons, 22 dicembre 1914.

PATATE

d'Ungheria, sane, vendonsi **a Cor. 11.—** per 100 chilog. senza sacchi.

Deposito via Chiozza N. 7, destra

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La Cassa di Risparmio Triestina

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.

Informazioni agli Uffici della Cassa

Trieste, 31 Luglio 1909.

LA DIREZIONE.

Il Dr. Freund

riceve come al solito,

sostituendo inoltre il

Dr. GOLDSCHMIDT,

Specialista per le malattie della pelle e veneree

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Union — A. SALTO TRIESTE

C. FEGITZ - TRIESTE

Via del Teatro 2 (Tergesteo)

Champagne - Asti spumante - Vini di lusso e da pasto - Rum - Cognac - Liquori originali

OGGI Grande giornata per resti e tagli

con le **speciali occasioni per doni di Natale!**

M. WEISS CORSO 7 e 9.

Regali utili per tutti

Calzature impermeabili

Uose (gamasche) per militari

HUMANIC

Soprascarpe per la neve

Calzature per bambini

TRIESTE, CORSO 29.

Beltrame

(SARTORIA)

PALETOTS RAGLANS

MODELLI RECENTISSIMI

RECENTISSIMI MODELLI

TRIESTE

Corso 35

Calcolando per ogni copia del «Piccolo» solo cinque lettori, ciascun avviso è letto da circa 200.000 persone.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Mentre stava per spiccare il volo...

Il vetturale Alessandro Deffar, per rompere la noia dell'attesa in una di queste lunghe notti di dicembre, aveva condotto il proprio legno fino all'esterno del caffè Miramar, ed era entrato nel locale per bere qualche cosa di caldo e barattar quattro chiacchiere con alcuni colleghi.

Nel frattempo, la vettura rimaneva incustodita, e quando - mezz'ora dopo - il Deffar uscì dal caffè per risalire a cassetto, s'accorse che dal ripostiglio di questo gli avevano rubato il mantello impermeabile in buono stato che gli era costato oltre una ventina di corone.

Per certi suoi indizi particolari, egli fissò i propri sospetti su un collega che quella notte - era stato pure al caffè con lui, e che poi se n'era andato dicendo di dover verso l'una antimeridiana partire per il Regno con cinque compagni.

Si recò dunque il Deffar a cercare codesto collega, il venticinquenne Romano Kürassin; incontrata una guardia di p. s. la fece partecipe dei suoi sospetti e ne ebbe aiuto nelle sue ricerche.

I due andarono alla stazione della ferrovia Meridionale, ma nè nell'atrio nè negli altri locali fu dato loro esser sulle tracce del Kürassin. Che questo avesse detto falsamente di dover partire a quell'ora, per trarre in inganno il Deffar qualora questi - sospettandolo - ne avesse perseguite le tracce?

Un ultimo tentativo: visitare tutte le vetture del convoglio che stava per muoversi. Infatti, con l'ausilio del derubato, il funzionario di polizia procedette alla... «Scherlok-holmesca» visita di tutti i carrozzoni; e la fortuna non fu per l'audace fuggitivo: chè il funzionario riusciva a scovarlo sdraiato e addormentato sul sedile di un compartimento; e quando la poco gradita mano poliziesca lo destò, egli levò la testa da uno strano cuscino: il mantello che si cercava.

Il Kürassin, naturalmente, a malgrado del biglietto di passaggio già acquistato, dovette all'ultimo momento cambiare la direzione del suo viaggio. E la notte dovette passarla in un albergo oscuro e maleamodo, ove i letti eran più duri del sedile ferroviario e dove non c'erano cuscini - neppure ad improvvisarli con soprabiti impermeabili di proprietà altrui.

Quando potè essere interrogato, si giustificò dicendo di essere stato ubriaco e di non aver saputo quel che si facesse. E tale versione ripetè egli dinanzi al giudice penale che - dichiaratolo colpevole - gli affibbiò 5 giorni d'arresto cui egli - nè contento nè malcontento - si adattò.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Kermev.

Zoccoli e cavoli

Quelli del proverbio, veramente, son capra e cavoli; ma poniamo che - per stavolta - al posto della capra ci siano stati gli zoccoli e che l'amico Antonio Krasovez - volendo transitare con essi il fiume dell'onestà ai danni del buon campagnuolo Giovanni Golop - riuscisse a... perdere gli uni e gli altri e a guadagnar per sè la prigione.

Così fu: nella notte dal 5 al 6 dicembre, da una tettoia che serve di ripostiglio al Golop - piccolo possidente di Chiarbola superiore, vennero a mancare un quantitativo di ortaglie fresche colte la sera prima per recarle a vendere in città, e un paio di campagnoli zoccoli, non nuovi nè eleganti, naturalmente, ma che a lui servivano benissimo. E fu, per un complesso di circostanze, che il derubato potè fondare i propri sospetti sullo sfrattato cinquantenne Krasovez - conosciuto di vista e di fama - il quale, fra altro, era stato veduto girare quella notte nei pressi della tettoia visitata dagli «ignoti»..

Arrestato, il Krasovez cominciò col negare; ma di fronte alla circostanza - diciamo - interessante che gli zoccoli gli furon trovati a calzare i suoi propri piedi, egli fu mandato a Giudizio a rispondere della contravvenzione di truffa.

E qui, al magistrato chiedentegli se avesse rubato, egli rispondeva:

— Mi no so.

E a tutte le altre domande egli rispose:

— No so.

Così che il giudice, infine, sapendo, lui sì, che cosa si dovesse fare, lo condannò per il furto e per la revertenza allo sfratto - a tre settimane d'arresto.

★ Giud. distr. de Prati.

Per il Natale dei poveri di Pola

Pola 20. Si è costituito in seno al Comitato polese di soccorso un subcomitato che in unione alle signore della Società di beneficenza provvederà in settimana a fornire i poveri, nell'occasione del Natale, di oggetti di vestiario.

Donarono, a mezzo del sig. Carlo Martinolich per il Natale dei poveri: la ditta Giovanni Sotto Corona tre bluse di fustagno, sei maglie, sei paia di calze; la fabbrica acque gazose Ispirovich cento bottiglie di Sinalco. Elargirono: Augusta de Baseggio cor. 20, Maddalena Afan le Rivera cor. 10. Pure per il Natale dei poveri il sig. Fragiacomo proprietario del Cinema Edison in via Sergia elargì corone 102.40 quale incasso della sera del 18 corrente.

★ Al comitato delle signore per scopi di previdenza di guerra sono pervenute a tutto oggi elargizioni nell'ammontare di corone 25.907.33.

★ I salvadanai n. 151-199 della Croce Rossa, esposti nei pubblici locali diedero il ricavato negli ultimi quindi giorni di cor. 583.82. Alla Croce Rossa pervennero a tutto oggi corone 79.326.31.

★ Al locale Giudizio si tenne un dibattimento contro Matteo Gobbo, abitante al n. 47 di via Lissa il quale era stato arrestato dalle guardie mentre si appropriava di fieno di ragione dell'erario militare. Fu condannato ad una settimana d'arresto.

★ Il trattore Ferdinando Svosil fu condannato a 10 cor. di multa o a ventiquattro ore d'arresto, su denuncia di un funzionario d'annona, per aver omesso di pulire il cocchiume della birra, il quale fu rinvenuto insudiciato e quindi atto a recar danno alla salute dei consumatori.

Un ferimento a Parenzo

Parenzo 19. Nella trattoria «Al Puntigam» in Piazza Cimarè, si era recato a bere insieme con alcuni amici certo Giorgio Radetich fu Giorgio, sagrestano di Sbandati. Al loro tavolo s'avvicinò tale Matteo Vinzan fu Giovanni da Montisana, che cominciò a provocare insistentemente la comitiva. S'impegnò un battibecco, che degenerò in baruffa. Nel parapiglia furono rotte alcune fiasche e lastre. Il conduttore, sig. G. Xicovich, per farla finita, cacciò dal locale i rissanti, i quali continuarono sulla strada a darsi legnate. A un tratto il Radetich con una grossa pietra colpì il Vinzan alla fronte, producendogli una larga ferita. Il ferito, caduto a terra privo di sensi, fu portato nella vicina Pia Casa di ricovero, dove s'ebbe sollecite cure dal medico dott. Pesante. Poco dopo il Radetich fu arrestato.

Per l'Asilo della Lega a Pisino

Pisino, 20. Dalle gentili signorine Maria Godina e Maria Pilat (non Alice) furono raccolte cor. 314 a favore dell'Albero di Natale nell'Asilo della Lega Nazionale.

★ Ieri si tenne l'annuale congresso generale del Casino di Società. Causa alcune deplorevoli dimissioni della presidenza e direzione, venne officiato il socio Fedele Camus a fungere da presidente. Il presidente commemorò i soci decessi durante l'anno 1914: Giuseppe Camus, dott. Nicolò Albanese ed Antonio Runco, ottimi cittadini, patrioti integri che in vario modo si resero benemeriti del paese. L'assemblea in segno di cordoglio assorse. Quindi vennero approvati il conto consuntivo ed il preventivo pro 1914-15. Si procedette poi all'elezione della direzione. Risultarono eletti i signori: Vittorio Mrach a presidente, a direttori i signori avv. Costantini e Pietro Scarpa, cassiere Giusto Peschle. I soci di seconda categoria elessero a vice-presidente il signor Pio Dallapiccola, a segretario il sig. Giuseppe Schniderslitz e ad aggiunto il sig. Carlo Cattaro. Su proposta del socio Craglietto vennero nominati per acclamazione a revisori i signori Giuseppe Ciborra ed Alessandro Ghersetich. Fu infine fatta raccomandazione alla direzione di stilizzare un regolamento interno.

Una vittima del fiume Quieto

Pinguente, 20. Ieri mattina all'alba venne rinvenuto nel fiume Quieto, presso il ponte di San Ulderico, il cadavere di certo Giovanni Corellich, di 55 anni circa, abitante nel villaggio di Zajerre comune di Draguccio. Nel punto in cui fu trovato il Corellich l'acqua aveva la profondità di 50 cent. Si suppone che il Corellich, dopo essersi soffermato troppo a lungo nell'attigua osteria, si sia indirizzato per la strada che va verso Draguccio, e che per l'oscurità della notte prese invece quella che conduce al fiume nel punto dove vengono condotti a bere gli animali, cadendo così nel fiume. Al Corellich vennero trovate nella saccoccia 175 corone, una rivoltella carica e 50 cartucce.

Consiglio comunale di Chiopris-Viscone

Chiopris-Viscone, 21. Presenti nove consiglieri presieduti dal podestà sig. Giovanni de Pelka, la rappresentanza comunale tenne ierlaltro seduta. Venne deliberato di investire due obbligazioni di rendita dello Stato del valore complessivo nominale di cor. 3400. - Si autorizzò l'Esecutivo di aprire un conto corrente con la filiale dello Stabilimento di Credito di Gorizia per l'ammontare di cor. 6000 per poter partecipare al provvedimento della Giunta provinciale per l'approvvigionamento di grano e farine.

★ Nella vicina località di Clauniano del comune finitimo di Trivignano udinese, si sono verificati parecchi casi di tifo.

Borse e mercati

PARIGI 21. Rendita francese 71.—.

LONDRA 21. Argento 23.—. Sconto di piazza 2⁷/₈.

NUOVA YORK 21. Cambio su Londra: Cable 486.35, 60 giorni 483.—; cambio su Parigi 517¹/₄; cambio su Berlino 88¹/₂. Argento (Bullion) 49³/₈.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 22 (Corr. Bureau). Di nuovo gli affari in tutti gli articoli si mantennero entro i limiti più ristretti. Grano da panificazone non fu offerto quasi affatto, orzo solo in proporzione moderata, mais vecchio non fu offerto in genere. Per mais nuovo si sarebbe avuto interesse, ma gli affari furono ostacolati dal tempo mite. L'avena era più a buon prezzo. Un ribasso di 25 cent. però non basta causa la fissazione dei prezzi massimi. Tempo mite, ma fosco.

BRESLAVIA 22 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.40.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL

Oggi Mercoledì 23 corr. si proietterà per l'**ultimo giorno** la grandiosa e bellissima film

Dobbiamo vincere

Episodio della presa di Anversa, avvenuto il giorno 10 Novembre 1914. 3 grandi atti, 1400 metri.

La sottoscritta, non badando a spese, si è assicurata per venerdì 25 e giorni seguenti, il grandioso ed artistico spettacolo, l'opera - ballo:

Tannhäuser

del M.o **Riccardo Wagner**, con accompagnamento di distintissima orchestra scritturata espressamente.

La Direzione.

BREVETTI

Prima di ricorrere a società estere per lo sfruttameto di brevetti, chiedere schiarimenti ed istruzioni all'ingegnere

M. GELBHAUS Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato.

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

CALZATURE

Vendita esclusiva per Trieste delle

3 marche mondiali:

POPPER la prima fabbrica nazionale,

REGAL primissima fabbrica americana,

BALLY la marca svizzera più perfetta.

Queste tre marche mondiali rappresentano quanto di migliore possa essere offerto in calzature.

M. WEISS Corso 7 e 9

RIPARTO CALZATURE

Un Buono

Filiale: **Trieste**

Piazza della Borsa **11.**

per un paio di stivali

Salamander

è il miglior

Regalo per Natale.

Cataloghi gratis. — Lo scambio accordasi di buon grado.

Il nuovo negozio

BIANCHERIA

della ditta

Tyrichter & Cuccagna

(edificio proprio) **Via Nuova N. 27** (edificio proprio)

è completamente assortito nei più eleganti e pratici

ARTICOLI ADATTI PER REGALI DI NATALE E CAPODANNO

Piccoli Gruppi di Biancheria

dall'articolo più fino al più andante, a prezzi bassissimi.

La visita al nuovo negozio è permessa a chiunque senza obbligo di acquisto.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(16)

Uscì dalla stanza come una furia. Ugo lo udì scendere le scale tossendo e imprecando e si gettò sulla poltrona dirimpetto al Turner, con la spiacevole sensazione che i rimproveri del vecchio non fossero del tutto immeritati. Cercò inconsciamente con le dita la pipa e il tabacco e si mise a fumare. Poco a poco il fascino di quell'impareggiabile pittura agì insensibilmente sopra di lui calmandolo come una musica e ispirandogli una infinità di pensieri troppo dolci per esprimerli a parole.

XII.

Congiura e controcongiura.

Una forte bussata alla porta venne a distorglielo da quella dolce fantasticaggine. Prima che potesse dire: «Avanti!» udì spalancare la porta ed entrare nella stanza un passo che gli parve di conoscere. Egli era voltato verso il quadro e l'alta spalliera della poltrona lo nascondeva interamente, sicchè il nuovo venuto andò a piantarsi, senza volerlo, dietro le sue spalle, brontolando ed esprimendo quasi a malincuore la sua ammirazione per il Turner. Ugo aveva compreso chi era, ma non si mosse.

— Sì - diceva la voce sonora apostrofando il pittore morto, - tu ci vali tutti, antichi e moderni. Dio solo avrebbe potuto dipingere un paesaggio più bello di questo. Eppure esistono tanti imbecilli che ti preferiscono un autore o l'altro, pur che sia antico, che comprano qualunque robaccia di duecento anni fa, e lasciano morir di fame i pittori del loro tempo che saranno celebrati dai posteri.

Ugo voltò la poltrona e si trovò davanti al nuovo venuto, un giovanotto forte e tarchiato con una zazzera di capelli biondi e due occhi azzurri, straordinariamente chiari e intelligenti.

— Olà, Browne - esclamò, - vi sorprendo di nuovo a brontolare.

Browne gli stese, senza mostrarsi sorpreso, la mano muscolosa e capace dandogli di quelle strette che rivelano l'uomo onesto.

— Brontolo fin che mi pare e piace - diss'egli con un amaro sorriso, - è l'unico conforto che resta a chi sa dipingere e non sa vendere.

— Ebbene, brontolate pure; vi ascolto.

— No, ora mi basta. Sono venuto per parlarvi d'una certa cosa. - Il burbero giovanotto era diventato ad un tratto rosso e timido come uno scolaro preso in fallo.

— Sentite, Limner - riprese bruscamente, - voi siete stato sempre gentile con me, siete l'unica persona che mi abbia aiutato e m'abbia dato qualche buona parola. Senza di voi mi sarei arenato. Ebbene, non andate in collera se vi rivolgo una domanda da uomo a uomo. Non ho alcun desiderio d'offendervi.

— Fuori la domanda - disse Limner.

— Siete innamorato di Ella Pallacio?

— Santo cielo! no, certo.

— Ed ella è innamorata di voi?

— Neppure. Sentite, amico mio, non voglio far finta di non comprendere. Ella ed io siamo stati e siamo buoni amici. Per essere assolutamente sincero, aggiungo che qualchevolta possono esservi stato fra noi quelle relazioni scherzosamente tenere che qualunque giovanotto può avere all'occasione con una bella donna. Ma tanto Ella che io sapevamo benissimo di non fare sul serio. Ammiro la sua bellezza... chiunque abbia occhi in capo farebbe altrettanto ma fra noi non vi fu mai nulla di nulla.

Brawne mandò un sospiro di sollievo come uno che abbia ricevuto una buona notizia cui non era preparato e gli strinse nuovamente la mano con effusione.

— Mi avete tolto un peso dal cuore - disse con una rapida scossa di spalle; come per liberarsi davvero da un peso. Per me non esiste al mondo che Ella. Dov'è il tabacco? Se non fumo, rompo qualche cosa.

Per cinque minuti fumarono in silenzio, all'unisono. Limner riprese la parola pel primo dicendo:

— Temo che il vecchio non sarà contento. Egli crede di non viver molto e vorrebbe che sua figlia fosse ricca. In fondo, non ha torto ed io non saprei biasimarlo.

— Ed io neppure. Ella dovrebbe sposare un imperatore combinato con Creso, ma ciononostante desidero che sposi un povero diavolo di pittore incompreso. Vorrei far denari, Limner; se fossimo in altri tempi mi metterei a fare il brigante.

— Ed io ne ho troppi - rispose Limner; - è strano che chi si limita ad apprezzare un buon quadro debba guadagnar tanto e chi sa dipingerlo non debba guadagnar niente. Ma verrà anche il vostro momento, amico mio, vedrete. Se frattanto mi permetteste d'essere il vostro banchiere....

— Fermatevi, Limner - disse Browne posandogli la mano sul braccio, - mi date un dispiacere. I prestiti fatti sapendo di non poterli pagare, diventano elemosine. M'avete già comprato dei quadri, ciò che non ha fatto nessun altro.

— E' stata una buona speculazione, amico mio - disse Ugo. - E' il mio mestiere.

— Non so niente.

— Sapete benissimo che ho pagato i vostri quadri meno di quanto valevano. Non fate il modesto. Sapete anche voi che dipingete bene.

— Che importa, se non posso vendere i miei quadri.

— Perchè?

— Il perchè lo sa Dio, ma è così. Non sono di moda; probabilmente non sono nè abbastanza vecchio, nè abbastanza nuovo. Non so dipingere un paesaggio con un albero nero in mezzo, o con un bambino, un cane e un mazzo di fiori. Dipingo alla mia maniera e i negozianti non vogliono saperne. Per aver successo bisogna camminare per i sentieri battuti e non sull'erba.

— Fatevi animo, il vostro momento verrà. Chi vuol emergere dalla folla deve adattarsi ad essere urtato. I pittori devono aspettare la loro ora come i poeti.

— Come Chatterton, per esempio - brontolò Browne, - il suo destino non è troppo incoraggiante.

Limner lo fissò un momento con l'occhio vago come chi è colpito improvvisamente da un'idea poi, con sorpresa di Browne, diede una gran risata.

— Avete torto, assolutamente torto - disse alfine - e la carriera di Chatterton è molto incoraggiante ,specialmente per voi. Ma bisogna guardarla da lontano come un quadro impressionista, senza occuparsi dei particolari. M'è venuta un'idea. Voi avete, come Chatterton, lo strano dono di saper contraffare i maestri.

— Io non la chiamo contraffazione.

M. M. & D. Bodkin, K. C.

(Continua).

BUDAPEST 22. Frumento senza affari; segala 16.35-16.57; orzo 14.—; avena 13.—; formentone senza affari. (Annuvolato).

NUOVA YORK 21. Formentone loco 73³/₄; frumento per dicembre 132¹/₂, per maggio 135³/₄, per inverno 134¹/₄, per primavera 136¹/₄.

Farina.

NUOVA YORK 21. Spring Wheat clears 525-535.

Strutto.

NUOVA YORK 21. Chicago per gennaio 10.32, per maggio 10.50.

Zucchero.

NUOVA YORK 21. Zucchero Centrifugal 401-413; zucchero per febbraio 285, per maggio 305.

Caffè.

NUOVA YORK 21. Fair Rio loco 7⁵/₈; Rio per gennaio 6.24, per marzo 6.41, per maggio 6.59, per luglio 7.37, per settembre 7.49. Vendita 1000. Depositi settimanali 1.262.000 sacchi.

AMSTERDAM 21. Java loco 46¹/₂; Santos per dicembre 31¹/₈, per marzo 28⁷/₈, per maggio 28.—.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 21. Middling 7.50; Nuova York per gennaio 7.38, per marzo 7.57, per maggio 7.74, per luglio 7.93, per ottobre 8.19, per dicembre 7.16. Importazioni 76.000; New Orleans per dicembre 7.00, per marzo 7.33, per maggio 7.52, per luglio 7.72, per ottobre 8.01; Middling 7¹/₈.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.
PREZZI DI CHIUSA DEL 21.:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	23.—	34.75
» » dicem.-marzo	«	32.50	34.—
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	35.—	35 ¹/₈
» » dicembre-marzo	«	34.—	—.—
Concassè pronto e dicem. grana fina	«	32.50	33.25
» dal dep. viagg. grana grossa	«	35.—	35.25
Quadretti pronti e dicembre	«	33.25	35.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	30.50	30.75
» dal deposito di Fiume	«	29.25	29 ³/₈
» dicembre-gennaio	«	29.25	30.50

Tendenza: calma. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

Immersi nel più profondo dolore, le famiglie **COSULICH, FRANCOVICH e GEROLIMICH** si fanno un dovere di porgere i loro più sentiti e vivi ringraziamenti a tutte le spettabili Autorità e Corporazioni nonchè a quelle gentili persone che in mille modi vollero attestare la loro partecipazione all'immensa sciagura di cui vennero colpite con la perdita del loro indimenticabile

GIOVANNI

TRIESTE, 21 Dicembre 1914.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Torre bianca 45, porta 10, dalle 9. 11307 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, porta 6. 11317 B

DONNA per lavori di casa cercasi presso vedovo. Offerte sub «Vedovo» al Piccolo. 391 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Mulino piccolo 9, II p., porta 6. 393 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa cercasi. Pendice Scorcola 485. 424 B

PRESTASERVIZI tutta mattina, mensili cor. 12, cercasi. Presentarsi con documenti alle 9, Rossetti 11, pianoterra. 440 B

PRESTASERVIZI 30-35 anni, capace, cercasi, mattina e dopopranzo. Presentarsi alle 10. Indirizzo Piccolo. 421 B

PRESTASERVIZI esperta tutti lavori, persona fiducia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 396 B

RAGAZZA friulana cercasi. Acquedotto N. 13, porta 7. 11364 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CERCHIAMO per il nostro cursore, persona raccomandabile sotto ogni riguardo, posto adatto. Gentili offerte sub «Cursore» al Piccolo. 11316 C

CONIUGI giovani senza figli, offronsi quali portinai stabile signorile. Indirizzo Piccolo. 368 C

DISEGNATORE edile offresi quale praticante. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 417 C

GERMANICO 25enne, corrispondente tedesco, francese, inglese, cerca posto. Offerte sub «B. 200» Piccolo. 423 C

MASSEUR cerca lavoro per alcune ore al giorno. Offerte «Iginio» Piccolo. 11315 C

RAGAZZA già pratica latteria offresi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 416 C

SIGNORINA praticante, piccola paga, perfetta italiano, cognizioni tedesco, francese, offresi. Offerte «Serietà» Piccolo. 3000 C

STIRATRICE a lucido offresi. Scala Belvedere n. 4, p. V. 388 C

SARTO premiato eseguisce prontamente vestiti corone 25 in poi. Via Boschetto N. 2, III. 382 C

SIGNORINA giovane buona famiglia, cerca posto quale damigella di compagnia, oppure istitutrice. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 371 C

SIGNORA giovane, distinta, capacissima di tutti i lavori, cioè ricamo, cucito, stirare, ecc., desidererebbe occuparsi. Miti pretese. - Offerte «Pace» Piccolo. 11319 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CONDUTTORE trattoria, sloveno, piccola cauzione cercasi (oggi). Luzzatto, Caffè Rossetti 11341 D

GIOVANE serio, oppure signorina intelligente, con buona preparazione scolastica e referenze, che parli o scriva perfettamente l'italiano e il tedesco, cercasi prontamente per posto stabile e buono stipendio di entrata. Offerte «Eintritt sofort» Piccolo. 11351 D

MODELLE cercansi. Indirizzo al Piccolo. 450 D

MECCANICO macchine da scrivere, cercasi. Offerte sub «Stabile posto» Piccolo. 11349 D

PERSONA attiva per latteria avviata, ingrosso e minuto, cercasi; anche depositario. Rivolgersi: Goldoni 10, porta 13. 11347 D

PENSIONATO pratico amministrazione stabili, cercasi, 5 ore al giorno. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 11202 D

PRATICANTE 17-20 anni cerca primaria Ditta. Esigonsi conoscenza italiano-tedesco; bella calligrafia, ottime referenze, stipendio mensile Cor. 60. Offerte Piccolo sub «Impresa» 11346 D

RAGAZZETTA con libretto lavoro dalle 12 alle 3 cercasi. Via Foscolo 44, mezzanino. 394 D

STIRATRICE cercasi prontamente. Barriera 19, terzo. 11324 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO bellissimo, davanti, vista Barriera, con poggiolo, ottimo vitto tutto compreso, affittasi per corone 70. Pagamento anche settimanale. Arcata 7, primo. 11301 E

ALLOGGIO, vitto, riceverebbe signorina pulita, preferibile tedesca, stanza bella, davanti. Indirizzo Piccolo. 429 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16. Foscolo 18, mezzanino, porta 6. 11211 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affittasi presso persona sola. Chiozza 8, primo, porta 7. 412 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, altra media da ricevere, oppure vuote, gas, stufa, affittansi prontamente. Acquedotto 13, porta 7. 409 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Istituto 12, mezzanino, porta 2. 445 E

CAMERA vuota, soleggiata, coniugi soli affittano prontamente. San Francesco 15, II. 11330 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 11340 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi. Caserma 12, terzo. 420 E

CAMERA bella, chiara, bene ammobiliata, stufa, gas, con ottimo vitto affittasi. Via Gatteri 11, II, destra. 418 E

CAMERA ammobiliata, comodità cucina, una ingresso libero affittansi. Rivolgersi: Goldoni 10, porta 13. 11348 E

CAMERA elegantemente ammobiliata davanti affittasi corone 20. Alfieri 9, II, sinistra. 11298 E

CAMERINO ammobiliato affittasi S. Nicolò 13, primo, porta 4. 11303 E

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, con acqua, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo. 379 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scala, altra vuota, affittansi. S. M. Maggiore 2, secondo. 11296 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Via Toro 12, II. 372 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, illuminazione gas, affittasi. Romagna 2, porta 6. 11294 E

COMPAGNO stanza, volendo vitto buono, famigliare, mensile, settimanale, affittasi presso Barriera. Indirizzo Piccolo. 389 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi presso piccolissima famiglia. Via Tivarnella 3, secondo, porta 11. 11295 E

STANZA bella, stufa, vitto, trattamento famigliare, affittasi corone 60. San Giusto 3, II, sinistra. 11322 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, bella vista, presso famiglia tedesca affittasi. Farneto 60, terzo, destra. 12252 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, stufa affittasi. Via Farneto 28, II. 11308 E

STANZA splendida, ammobiliata, bagno, stufa gas, comodo cucina, affitta signora pensionata a signore o signora, distinti. Kandler 7, terzo, porta 9. 11318 E

STANZE due, vuote, oppure elegantemente ammobiliate, gas, affittansi. Madonna mare 7, portinaia. 451 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Francesco 4, secondo. 11367 E

STANZE due, belle, grandi, soleggiate, stufa, gas, affittansi. Acquedotto 38, porta N. 11. 430 E

STANZA bella, bene ammobiliata affittasi corone 20. Gatteri 29, I, sinistra. 444 E

STANZA grande, vuota affittasi prontamente. Bachi 14, II, porta 5. 11328 E

STANZE una, oppure due, elegantemente ammobiliate, affittansi. S. Nicolò 14, secondo. 11329 E

STANZA elegante, bene ammobiliata, pulita, ariosa, affittasi. Via Chiozza N. 32. 11305 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi prontamente corone 58, via Nuova 27, quarto (portone con vetrine). 380 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Barriera vecchia 11, secondo, destra. 383 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 385 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massimo comfort, affittasi. Carducci 34, mezzanino, porta 3. 11297 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, gas, massima pulizia, centro, affittasi prontamente ad unico subinquilino, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 378 E

STANZA elegantissima affittasi prontamente 1-2 signori. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 363 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

STANZE (due), piccole, oppure una grande ammobiliata, con comodo cucina cercasi da piccola famiglia forestiera. Offerte con pretese Nettissimo Piccolo. 386 F

STANZA ammobiliata, pulita e quieta, vicinanza via Commerciale, cerca impiegato. Offerte sub «1915» Piccolo. 60 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, lezioni anche di violino. Via Nuova 49, quarto. 11334 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CARTE due, geografiche, allegoriche, smarrite nei pressi piazza Goldoni. Portandole Acquedotto 96, porta 11, si riceverà mancia. 431 H

CODA capelli smarrita. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola Commissariato pubbl. sic. Bachi. 11314 H

QUEL signore che scambiò ombrello ferrovia, pregato gentilmente portarlo indirizzo Piccolo. 406 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO moderno, 2-3 stanze, bagno, camerino cercasi paraggi Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 364 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI, stabile di nuova costruzione, tre stanze, camerino, bagno; due stanze, camerino, tutto moderno comfort, affittansi prontamente, Boschetto 32. Informazioni Hirn, San Maurizio 5. 11157 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, comfort moderno, posizione centrale, affittasi prontamente, prezzo modesto. Informazioni: Hirn, S. Maurizio 5. 11158 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, soleggiato, poggiuolo, affittasi, Gatteri 20. Informazioni: Hirn, S. Maurizio 5. 11159 L

APPARTAMENTI 4 camere, 3 camere, 2 camere, camera e cucina, affittansi prontamente a prezzi ribassati, in via Rossetti 77. 294 L

APPARTAMENTI stanza cucina, 2 stanze cucina ripostiglio, 3 stanze cucina ripostiglio affittansi prontamente, fino Agosto, condizioni eccezionali. Offerte «Occasione 11310» Piccolo. 11310 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, V, affittasi prontamente, cor. 620, tutto compreso. Pegriolie, via S. Caterina 8. 11345 L

APPARTAMENTO parchettato, 3 stanze, ripostigli, giardino, acqua, gas, subaffittasi 24 febbraio, corone 618. Indirizzo Piccolo. Non rivolgersi portineria. 438 L

APPARTAMENTO città vecchia, 3 stanze, cucina, corone 34 mensili, affittasi. Sorgente 8, magazzino Siega. 11358 L

APPARTAMENTO con giardino, splendida vista, 6 stanze, bagno, affittasi. Navali 4, secondo. 10819 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Cologna 23, Via Kandler 1, 3. Amministrazione Petech. 11361 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, Via Pilone 2. Amministrazione Petech. 11362 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, Chiadino Boschetto Pol. 865, (Via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech. 11360 L

APPARTAMENTO 2 stanze ripostiglio, cucina, affittasi prontamente corone 610. Acquedotto 68, portinaio. 11293 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, acqua compresa, affittansi prontamente corone 610 e 820. Piccardi 14-16, portinaio. 11292 L

APPARTAMENTI affittansi 3-4 stanze, casa signorile, nuova, tutto comfort. Via Petrarca 5, portinaio. 374 L

BOTTEGA piccola e ripostiglio affittasi prontamente. Via Fornace 1. 10440 L

CAMERA, camerino, cucina appigionansi prontamente. Pietà 31, corone 430, compreso accessori. 11320 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO cassetti, letto, susta, materasso, chiffonnier vendonsi. Farneto 29, I. 11239 M

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

ARMADIONE grande, camera matrimoniale, macchina cucire, specchio; trumeau, vestiti uomo, donna, finissimi, altri oggetti, vendonsi. Via Artisti 9, secondo. 428 M

ARMADIO, specchio, grande, 12 cucchiaini giapponesi vendonsi. Foscolo 25, porta 3. 11291 M

BORSA argento splendida finissima maglia francese, vendesi sole corone 66; stupendo anello brillanti 60; pendantif brillanti 60. Indirizzo Piccolo. Dalla 1-4. 370 M

BOLLITORE vendesi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 11321 M

BIANCHERIA finissima, nuova, adattissima corredo sposa, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo, dalle 2-5. 433 M

BORSETTA «Alligator», due statuette bronzo, un astuccio, forchette, coltelli, corno cervo, argentato, vendonsi. Ghega 15, III p., porta sinistra, dalle 2-5. 434 M

BICICLETTA «Peugeot» originale, quasi nuova, vendesi cor. 88. Farneto 46, II, Zannier. 448 M

CAVALLO da tiro, forte, alto 1.67 vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 397 M

CONIGLIO bianco acquistasi. Via Corti 4, I; 1—3. 11311 M

CAMERA letto, mogano, lucida, nuova, vendesi causa richiamo. Coroneo 13, primo, destra. 11338 M

CAPPOTTO panno nero donna ottimo stato, vendesi; occasione. Vasari 17, porta 18. 11304 M

CUCINA moderna, splendida scrivania con poltrona, quadri, vendonsi. Acquedotto 17, II, sinistra. 446 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, stagionate, vendono sposi causa partenza. Acquedotto 49 mezzanino, sinistra. 449 M

CARRETTO piccolo, usato e fornimento per somarello cercasi. Indirizzo Piccolo. 426 M

CAPRA pregna vendesi, mancanza spazio, occasione. Via Gian Rinaldo Carli 5, pianoterra. 11327 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi causa partenza. Via Bosco 10, quarto, scala II. 11332 M

FOCOLAI economici «sparherd» in ferro, vendonsi, cor. 12 in poi. Commerciale 16. 404 M

GIOCATTOLI diversi, usati, una cassetta costruzione, vendonsi. Scuola Nuova 19, latteria. 407 M

LANTERNA magica grande, splendida, lenzuola cotone con pizzo, sottane lana, album pelle, portafotografie e altre bijouteries, vestito uomo forte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 400 M

LAVAMANO, letto, armadio, mobili cucina, vendonsi causa partenza. Piccardi 8, mezzanino. 432 M

LETTO ferro bambini, completo, corone 20; bicicletta per ragazzo 10 anni, 18, pattini 5, vendonsi. Via Galileo 8, terzo, porta 9. 1132 M

LETTO con susta vendesi cor. 18. Piccolomini N. 2, IV. 11309 M

LETTO ferro, nuovo, per bambini, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 366 M

MACCHINE Singer, originali, vendonsi metà prezzo. Via Barriera 4, porta 10. 11365 M

MACCHINA ingrandimento, condensatore 23 cm., stifelius nero vendonsi. Molino grande 40, IV, destra. 11313 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Via Ferriera 5. Rivolgersi: Via Media 4, osteria. 390 M

MOBILI, pianoforte, vendonsi causa scioglimento famiglia. Crociera 1, III, p. 5. 447 M

MATERASSI di lana vecchia acquistansi. - Scrivere Caffè Borsa vecchia, Belleli. 11289 M

MOBILI diversi, camera letto opaca, chiara, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 367 M

MANTELLO verde-scuro, indossato due volte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 381 M

MACCHINE da cucire per uso domestico e industria, vendonsi a prezzi d'occasione. Comp. Singer, via Caprin 5. 354 M

MACCHINA a piedi per traforo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7891 M

PNEUMATICI 805 per 115 disponibili. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10839 M

PELLICCIA uomo, quasi nuova vendesi. Piazza Cavana N. 3, secondo. 11199 M

PIANO con apparato per musica e canapè, tutto nuovo vendonsi. Fornace 3, II. 11342 M

PELLICCIA, sacchetto di pelo (murmel) da signora, impermeabile, cappetto bianco, pattini sala vendonsi. Bachi 3, II, porta 7. 11302 M

PIANINO nuovo, nero, finissimo, viennese, con garanzia, vendesi. Acquedotto 30, primo. 11373 M

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi, occasione. Via Farneto 10, secondo. 11343 M

SELLA ed accessori completi per ufficiale acquisterebbersi. Offerte indicando prezzo sub «H. L. 13585» Piccolo. 13585 M

SMOKING gilet nuovi vendonsi. Via Ferriera 29, porta 29. 392 M

TAPPETO originale persiano, 3.70 per 4.30, vendesi prezzo convenientissimo. Ghega 15, III piano, porta sinistra, dalle 2-5. 435 M

TRUMEAU, colapiatti zincato vendonsi giornata, prezzo mitissimo. Ponzianino 59, III, Rossetti. 350 M

TAPPETI persiani originali, grandi e piccoli vendonsi a prezzi d'occasione presso Exner, Via della Stazione n. 17. 10675 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, poco adoperati, stole, manicotti, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 427 M

VESTITI moderni, sacchetto bianco imitazione Astrakan, modernissimo, per persona snella, statura media, vendonsi causa lutto. - Indirizzo al Piccolo. 443 M

VESTITI, cappotti da uomo, da vendere, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 436 M

VIOLINO usato, finissima voce, costò cor. 100, vendesi 60 causa militare. Incaricato, via Nuova 49, quarto. - Scuola mandolinistica. 11335 M

VESTITI uomo poco usati vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 405 M

VESTITI tailleur nuovi, mantello inverno, costò 180 vendesi 45 corone, tappeto splendido, Indirizzo Piccolo. 375 M

ZITTERA nuova, vendesi entro giornata causa partenza. Santa Maria Maggiore 1. 419 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA industriale, avviatissima, cerca socio capitalista e d'opera causa militare. Offerte sub «Azienda Industriale» Piccolo. 11339 N

BOTTEGHINO erbaggi con vendita latte vendesi corone 200 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 422 N

BANCO, scansie, cesti, ghiacciaia, lira, bollitore, adatto botteghino erbaggi, vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 399 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, birra, manifatture, vendesi corone 350 causa malattia. Informazioni: Via Nuova 42, portinaio. 395 N

BOTTEGHINO, vendita frutta ed erbaggi vendesi. Rivolgersi: via Riborgo N. 16. 11336 N

BOTTEGHINO erbaggi, distante piazza, vendesi corone 400; occasione. Petronio, Caffè Olimpo. 11354 N

CUCINA economica, incasso 60 giornaliere, vendesi corone 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 11356 N

DUE prime intavolazioni sopra stabili, terreno città, territorio, cercansi cor. 24.000. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 11366 N

LATTERIA, guadagno mensile corone 150, vendesi per 800. Petronio, Caffè Olimpo. 11355 N

LATTERIA con erbaggi e generi diversi, con appartamentino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 415 N

NEGOZIO carbone, in buone condizioni, vendesi causa partenza a prezzo conveniente. Rivolgersi: Piazza Donota 5, neg. carbone. 11198 N

NEGOZIO commestibili da vendere causa militare. Rivolgersi Giovanni Zotter, via S. Michele 12, dalle 11 alle 13. 387 N

TRATTORIA ricco inventario, attuale incasso corone 80 giornaliere, vendesi per 800, eventualmente appalterebbesi, buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 11352 N

TRATTORIA antica, con stanze ammobiliate, vendesi prontamente, corone 16.000 buonissime condizioni pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 11353 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

FONDO 150 t. q. vendesi con materiale per la costruzione d'una casetta, distante 10 minuti dalla via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 183 O

STABILE vecchio, centro città, rendita lorda 12 percento, vendesi. Offerte «Urgente liquidazione» Piccolo. 11350 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Rettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 11239 P

ANELLI brillanti, diamanti, collane, catene oro, orologi, argenteria stupenda acquistata Monte pietà vendonsi; occasione. Specialità catene, collane, anelli, braccialetti oro double americano. Via S. Nicolò 14, angolo Ponterosso. 389 P

BINOCCOLI da teatro e campagna a prezzi d'occasione. Via Nuova 34, ottico. 11333 P

BUCCOLE, brillanti solitari, anelli secession, borsa argento, buccole rosette vendonsi: rarissima occasione, regali per l'albero. Barriera 33, I. 286 P

CAMERA da letto, bellissima, nuova, toilette grande, vendonsi metà prezzo, Via Scussa 8, falegname. 437 P

DINDIO intero al chilogramma corone 1.80, taglio 2.10; galline stiriane 2.20, nella macelleria Eugenio Periatti, Barriera 4. 373 P

FRANCOBOLLI bellissimi, a scelta, cartoleria Henke, via Stadion 17. 439 P

FIORI, piante, assortimento, prezzi modicissimi soltanto via San Giovanni 1, Maron. 441 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13525 P

FRITTOLE buone si mangeranno soltanto se cucinate con l'eccellentissimo olio che vende la vecchia ditta Ermanno Marich, via Giulia 15, a corone 1.36 litro. 11187 P

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivate nuovissime assunzioni dischi, marcie, canti e soggetti di guerra, nonchè per Natale a corone 2.50 Unicamente «Emporio grammofoni» Zanetti, Cavana 6. 413 P

GRAMMOFONI, dischi celebri e comuni, mondiali, marche «Angelo», «La voce del padrone», «Zonofono». Rappresentanza generale esclusiva, vendita emporio grammofoni, Zanetti, Cavana 6. 414 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, acquistate, corone 3.50, Via Caserma 14, Cesca. 11372 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via Stadion 19, II, destra, dalle ore 3-7. 11363 P

MELE tavola, primissima qualità, castagne italiane, vendonsi. Magazzino, Sorgente 8, Siega. 11357 P

M.LLE Petrowna allieva dell'Istituto Pawlowski a Vienna. Raccomandasi per Manicure e Massaggi. Via Toro 16, I. 11359 P

NELLA macelleria di Eugenio Periatti ex Nichetto, via Barriera vecchia N. 4, smerciasi vitello prima qualità a cor. 1.60, 1.80, 2; senza osso a cor. 2.40, 2.80; trippe nostrane, giornalmente fresche, a cent. 56 e 64. 6 P

OLIO da ardere, bruno, a cent. 88 al litro, vendesi nella Specialità oli di Adolfo Tedeschi, Via S. Spiridione 7. 12 P

OROLOGI di precisione, elegantissimi, «Ancora», «Remontoir», due anni garanzia, vendonsi a cor. 4.50. Via Ireneo della Croce 9, III, sinistra; ore 9-12 e 3-6 pom. 411 P

OGGI e domani solamente questi bassissimi prezzi: Vestiti fatti ragazzi-uomo corone 11, 14, 19, 22, 33, cappotti 15, 19, 23, 31; cappotti donna 17, 23, 31; scarpe signora 8, 11, 13; ombrelli 4, 7, 9. Ditta Levi. Barriera 21, I piano. 376 P

PELLICCIE, stole, manicotti finissimi, mantelli in pelo vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza, Via Boschetto 42, primo. 11337 P

PIANINI, pianoforti, riconosciuti i migliori; facilitazione pagamenti. Via S. Giovanni 14. 10431 P

PIANINI per noleggio, assortimento. Via San Giovanni 14. 10430 P

RUM per puncetto tradizionale trovasi a prezzo limitato per le condizioni odierne nelle ben note bottiglierie Giacomo Pollak, Piazza Goldoni 5, Via Sebastiano 2 e deposito Piazza Lipsia 7, ove trovasi pure la grappa tanto rinomata di Villa Vicentina a corone 1.60 il litro. 402 P

REFOSCO Istria vendesi corone 1.20 bottiglia, occasione feste. Indirizzo Piccolo. 398 P

SPECIALITA' tortellini per Natale, comperate nel negozio pasta alla bolognese, via G. Gallina N. 2. 11323 P

SOLAMENTE sino stassera assumonsi ordinazioni di Vestiti, Cappotti uomo-ragazzi, verso pagamenti rateali, per ricevere domani vigilia. Ditta Levi, Barriera 21, I. 425 P

VESTITI fatti uomo-ragazzi, cappotti, raglans signora. Prezzi assolutamente bassi e generalmente conosciuti. Ditta Levi, Barriera 21, I. 377 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

ADORO. Oggi alle 5 precise al ritrovo dell'ultima volta. Affettuosissimi. Li. 11368 R

BRACCIO divino su cui ebbi l'ardire di poggiare la mia mano trepidante, se quel mio timido gesto fu inteso, o bel braccio gentile, se fui compreso... me lo può dire solo l'adorabile fata bionda, che attenderò ansioso stasera alle sei nel casello del tram più vicino a casa mia. 11369 R

LOLITA. Ritira e rispondi subito. Sono ancor vivo. B.... 11370 R

VIOLA. Buon Natale ed un migliore anno novello Vi augura il dimenticato Eros. 11371 R

ECCO l'Ideale, telefono imprudente! scrivete mio nome cognome fermo posta centrale. 11079 R

SABATO 27. Affettuosissimi auguri per Natale. Buon fine. Tua Marincich. 11344 R

SIGNORINE, signori buone disposizioni arte drammatica cercansi. Offerte «Arte» Piccolo. 403 R

ERMENEGILDA, via Zonta. Perchè non siete venuta tempo addietro? Venite oggi, stessa ora, luogo primo incontro. «Furlan». 410 R

MINNIE A. Ti prego questa sera... 408 R

CATANIA. Indicatemi la via che ci siamo veduti ultima volta. 11331 R

NILO. Buon Natale ti augura chi ti ha sempre nel cuore. 11325 R

STRETTA di mano. Sabato ho dimenticato dirvi che Voi tringete troppe mani.... in una volta! 11290 R

ETIOPEGEM, oggi, mercoledì, 17.30, fermata tram via S. Giorgio. 11299 R

ARABIS. Pensa, ricorda, spera. Io vivo così... Una tua parola che mi faccia sopportare... Sempre. 11306 R

COSTANZA 1895. Oggi ricevetti la carissima tua d.d. 8 novembre. Ne fui proprio contento e ti ringrazio infinitamente per tutto. Avessi almeno la fortuna di poter vederti prima di partire, perchè non so se potrò esser libero dopo gennaio. Ti prego di rispondere a questa mia. Tanti b.... e saluti da chi ti ama. 11300 R

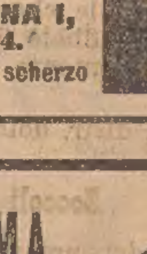
I 4 signori che ieri mattina parlarono d'una stanza via Pasquale Revoltella, si rivolgano indirizzo Piccolo. 442 R

Signorina brava offresi quale CASSIERA presso importante azienda.
Offerte sub „R. G." 29 al „Piccolo"

Per le feste si bevono soltanto
Spumanti Apollonio
nonchè vini da dessert e da pasto
Via Gatteri 16, Telefono 23-47.

Oro, Argento e Gioie
acquistansi pagando il massimo prezzo
LEONE FANO, OREFICE
Passo S. Giovanni 1.

Scherzi per San Silvestro
Piombo della fortuna
12 pezzi Cor. 2.—
S. KLINGL, VIENNA I, Führichgasse 4.
Catalogo di articoli di scherzo N.° 2 gratis!



CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

ESTRAZIONE GENNAIO - 1915
BIGL. STATO CON LA CROCE ROSSA
Cor. 4
Vende fortunatissimo Cambio Valute Trieste, via S. Antonio N. 6
A. BOLAFFIO
La „Busta Fortuna" Cor. 20.

Commercianti!! Rivenditori!!

Coperte da campo per militari
Coperte di lana per ufficiali
Sacchi-letto impermeabili
Calze di lana pelo di cammello
Maglierie di lana pelo di cammello
Maglie Sweater pelo di cammello
Cuffie (Schnee-Hauben) grigie
Guanti di lana grigio militare
Polsi di lana grigia
Gambali a maglia di lana grigia
Fasce (Gamasce) di lana grigia
Gamasce di pelle grigie
Sciarpe, Paracolli di lana grigia
Maglierie di lana grigia
Proteggi orecchie „patent"
Scaldapiedi in pelo
Sottovesti di pelliccio

Articoli per preservarsi dal freddo!!
Articoli indispensabili!!
Corredi completi per militari, a prescrizione, forniamo in qualsiasi quantitativo a prezzi di fabbrica.

ÖHLER

Accenditori automatici uso militare
Lanterne tascabili (elettriche)
Utensili per cucina e posate da campo
Fabbisogno per fumatori
Fiasche da campo in alluminio
Bicchieri di alluminio
Batterie elettriche
Lampadine elettriche
Necessaire per scrivere
Fiasche „Thermophor"
Scarpe flanellate
Cuscini di gomma ad aria
Spazzole, Pettini e Sapone
Biancheria da letto per ospedali
Biancheria personale per ammalati
Mantelli per medici operatori
Mantelli impermeabili di gomma

Trieste - Corso 16 - Telefoni 10-08, 24-24